

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione? No

III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio? Sì.

Sezione IV: Procedure

IV.1.1) Tipo procedura: procedura aperta ex. art. 54, 55, 124 D.Lgs. 163/06 s.m.i..

IV.2) Criteri di aggiudicazione

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa art. 83 D.Lgs. 163/06, e secondo i criteri indicati nel "Disciplinare di gara".

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.3) Documenti: Condizioni per ottenerli: Punto I.3.

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: 21.4.2008 ore 12.00, pena esclusione, secondo forme e modalità indicate nel "Disciplinare di gara".

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte: /

IV.3.6) Lingua: Italiano.

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni decorrenti dal termine ultimo presentazione offerte;

IV.3.8.1) Modalità di apertura delle offerte: seduta pubblica il giorno 22.4.2008 alle ore 10.00, Regione Piemonte, Via Viotti 8 Torino.

IV.3.8.2) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Trattasi di bando non obbligatorio? No.

VI.2) L'appalto è connesso ad un progetto / programma finanziato dai fondi dell'UE? No

VI.3) Informazioni complementari:

a) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida purché congrua e conveniente; la stazione appaltante si riserva, mediante adeguata motivazione, di annullare e/o revocare il bando di gara, non aggiudicare e/o non stipulare il contratto senza incorrere in richiesta danni, indennità o compensi da parte dei concorrenti e/o aggiudicatario, nemmeno ai sensi degli artt. 1337 e 1338 c.c.

b) in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio qualora vi siano ameno cinque offerte valide; qualora le offerte valide siano meno di cinque si procederà ex art. 77, commi 1 e 2 R.D. 827/24; nel caso del comma 2 si procederà al sorteggio qualora anche uno solo dei migliori offerenti non sia presente o non intenda fare offerta migliorativa.

c) Non ammesse offerte parziali, indeterminate, plurime, condizionate, in aumento, pari a zero.

d) Subappalto non ammesso.

e) Controversie secondo quanto previsto dal C.S.A..

f) Nel rispetto della normativa di cui all'art. 26 comma 3 e 3 bis L. 488/99, così modificato dalla L. 191/2004, l'Amministrazione si riserva, altresì, la facoltà di non aggiudicare e/o stipulare il contratto qualora la Consip S.p.A. attivi nelle more dell'espletamento della presente procedura una convenzione relativa alle prestazioni in oggetto e la Stazione Appaltante valuti la convenienza tecnico-economica ad aderire alla convenzione stessa.

g) Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 D.Lgs. 163/06 s.m.i.. In caso di associazioni temporanee di imprese di tipo orizzontale per beneficiare della riduzione di cui al predetto articolo è necessario che ciascuna impresa sia certificata UNI EN ISO 9000 o sia in possesso della dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati del sistema di qualità, comprese eventuali imprese cooptate, mentre, nell'ipotesi di riunione o associazione di tipo verticale, la riduzione della cauzione si applica limitatamente alla quota-parte riferibile a quella, tra le imprese riunite, dotate della certificazione o dichiarazione;

Il presente bando integrale di gara è stato trasmesso alla G.U.R.I., pubblicato sul B.U.R.P. n. 15 del 10.04.2008, affisso all'Albo Pretorio del Comune di Torino e pubblicato sul sito www.regione.piemonte.it/bandi_gara/index.htm.

Responsabile del procedimento: D.ssa Maria Grazia Ferreri.

VI.4) Procedure di ricorso

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A.R. Piemonte, C.so Stati Uniti n. 45, Torino, codice postale 10129, Italia.

VI.4.2) Presentazione ricorso, termini: 60 giorni al T.A.R. Piemonte; 120 giorni al Presidente della Repubblica Italiana (L. 1034/71 così come modificata dalla L. 205/2000).

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione del ricorso: dott.ssa Chiara Candiolo, tel. 011432.3927, chiara.candiolo@regione.piemonte.it, fax 011432.3612.

VI.5) Data spedizione del presente avviso: /.

Il Direttore regionale Risorse umane e patrimonio
Maria Grazia Ferreri

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Pinerolo (Torino)

Accordo di Programma in materia di integrazione scolastica degli alunni con disabilità

Enti sottoscrittori: Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte - Ufficio Scolastico Provinciale, Provincia di Torino, ASL 10 - Pinerolo, Consorzio Intercomunale Servizi Sociali - Pinerolo, Comune di Airasca, Comune di Bricherasio, Comune di Buriasco, Comune di Cantalupa, Comune di Campiglione Fenile, Comune di Cavour, Comune di Cernusco, Comune di Cumiana, Comune di Frossasco, Comune di Garzigliana, Comune di Macello, Comune di Osasco, Comune di Pinerolo, Comune di Piscina, Comune di Prarostino, Comune di Roletto, Comune di S. Secondo di Pinerolo, Comune di S. Pietro Val Lemina, Comune di Scalenghe, Comune di Vigone, Comune di Villafranca Piemonte, Comune di Virle Piemonte, Direzione Didattica I Circolo di Pinerolo, Direzione Didattica II Circolo di Pinerolo, Direzione Didattica III Circolo di Pinerolo, Direzione Didattica

IV Circolo di Pinerolo, Scuola Secondaria di I grado "Filippo Brignone" di Pinerolo, Scuola Secondaria di I grado "Via De' Rochis" di Pinerolo, Liceo Classico "G.F. Porporato" - Pinerolo, Liceo Scientifico "M. Curie" - Pinerolo, ITSCG "M. Buniva" - Pinerolo, Ist. Prof.le Alberghiero "A. Prever" - Pinerolo, ITIS-IPSA Agrario "I. Porro" - Pinerolo, Istituto Comprensivo di Airasca, Istituto Comprensivo "Cafaro" di Bricherasio, Istituto Comprensivo di Cavour, Istituto Comprensivo di Cumiana, Istituto Comprensivo di Vigone, Istituto Comprensivo di Villafranca Piemonte, Pinerolo, C.F.I.Q. - Consorzio Formazione Innovazione e Qualità - Pinerolo, C.I.O.F.S. Madre Daghero - Cumiana, E.N.G.I.M. - Pinerolo

Indice Premessa - Finalità - Obiettivi - Art. 1 - Beneficiari; Art. 2 - La famiglia; Art. 3 - Strumenti di attuazione dell'Accordo; Art. 4 - Competenze degli enti aderenti in materia di Integrazione Scolastica: a) La Provincia; b) I Comuni; c) Il Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali; d) Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte - Ufficio Scolastico Provinciale di Torino; e) La scuola; f) L'Azienda Sanitaria Locale A.S.L. 10; g) Le Agenzie Formative - Art. 5 - Durata dell'Accordo - Art. 6 - Pubblicità.

Premessa - Il presente Accordo prosegue l'esperienza triennale in materia di integrazione scolastica degli alunni con disabilità avviata con la sottoscrizione dell'accordo di programma sottoscritto nell'aprile 2004. Intende pertanto, partendo da una verifica circa l'andamento dei servizi avviati sulla base del precedente accordo, continuare nell'esperienza avviata confermando le modalità di collaborazione esistenti e migliorando, laddove possibile, le sinergie tra i vari enti coinvolti, mantenendo la logica di rete da realizzarsi attraverso modalità concrete e condivise di lavoro.

L'accordo si basa sui seguenti presupposti fondanti: - gli interventi sono rivolti alle persone con disabilità, con la prospettiva di costruire un percorso educativo/formativo per ciascuna di esse, nell'ambito di un progetto di vita; gli interventi sono dunque pensati e realizzati in una logica di continuità con riferimento al contesto di ciascuna situazione; - necessità di garantire un raccordo ed una mediazione tra le azioni - molte e diversificate - portate avanti dai vari Enti, in modo che non si realizzino attraverso una semplice sommatoria di interventi, con il rischio di sovrapposizioni o carenze in alcuni settori, ma in un sistema coordinato ed integrato; - individuazione delle competenze, delle attribuzioni in materia, delle risorse degli Enti firmatari e degli impegni assunti da ciascun ente in relazione al presente Accordo, da definirsi in modo univoco ed inequivocabile; - riconoscimento della relazione tra coloro che intervengono con il soggetto e nelle situazioni quale metodologia di lavoro prioritaria, organizzata con parità di ascolto e parola, con tempi e compiti reciproci, con impegno nel fare e nel rivedere l'intervento svolto da parte dei vari Enti coinvolti.

Finalità - Il presente accordo si propone di garantire, nell'ambito dei servizi e delle possibilità esistenti, agli alunni con disabilità servizi ed interventi integrati, quanto più possibile adeguati alle potenzialità di crescita ed alle esigenze specifiche di ciascun soggetto, all'interno di un progetto di vita.

Poiché il diritto del soggetto con disabilità allo sviluppo della propria persona, al perseguimento del-

la maggiore autonomia possibile ed alla più ampia partecipazione alla vita sociale diviene tanto più concreto quanto più i servizi sono accessibili e mirati e quanto più gli interventi di sostegno previsti e disponibili sono coordinati tra di loro, assicurati in modo continuativo ed integrato, organizzati in modo tempestivo, flessibile e rapportato al bisogno, tutti gli Enti firmatari del presente accordo si impegnano a: - favorire, come obiettivo primario, la piena integrazione dell'alunno con disabilità nella scuola, promuovendo lo sviluppo delle sue potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione, riconoscendo e stimolando le sue capacità di apporto alla società a prescindere dalle possibilità psicofisiche individuali; - garantire il diritto allo studio dell'alunno con disabilità; - promuovere la continuità di sviluppo durante tutto l'iter formativo e della frequenza scolastica a partire dall'asilo nido all'Università, attivando interventi nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; - attivare azioni volte a favorire un corretto orientamento scolastico e/o professionale, funzionale alle abilità residue attitudinali del soggetto, ottimizzando le risorse disponibili; - favorire la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi; - favorire la piena integrazione dell'alunno con disabilità nella famiglia e nella società; - garantire il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità; - attuare interventi precoci atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione; - prevenire e rimuovere le condizioni invalidanti e le forme di emarginazione che impediscono lo sviluppo della persona umana, il raggiungimento della massima autonomia possibile, la partecipazione alla vita della collettività; - promuovere la piena formazione della personalità; - definire le modalità di collegamento fra i progetti educativo, riabilitativo e di socializzazione stilati sulla base della diagnosi funzionale, del profilo dinamico funzionale e del piano educativo individualizzato; - organizzare, nell'ambito delle competenze di ciascun ente firmatario, momenti di formazione ed aggiornamento per tutti i soggetti coinvolti nel processo d'inserimento e d'integrazione; - promuovere iniziative congiunte di verifica sui risultati raggiunti in relazione agli obiettivi definiti (sia in relazione all'Accordo che ai singoli progetti); - tendere al mantenimento di un livello omogeneo dei servizi attivati in base al presente accordo, sull'intero ambito territoriale interessato ed al miglioramento dell'efficacia degli interventi.

Il perseguimento delle finalità suesposte implica un percorso comune da parte dei vari Enti e costituisce punto di riferimento per ciascun ente firmatario ai fini del mantenimento degli impegni assunti, per l'attuazione del lavoro in rete con gli altri, con una costante attenzione alle esigenze del soggetto con disabilità ed alla sua famiglia che, salvo i casi eccezionali di pertinenza del Tribunale dei Minori, è titolare di ogni decisione e deve essere coinvolta, ascoltata e sostenuta durante tutto il percorso.

Gli incontri sistematici con le famiglie sono previsti a vari livelli nell'ambito del percorso progettato per ogni caso.

E' altresì sostenuto il rapporto con le associazioni di volontariato, per l'attivazione di interventi di ar-

ricchimento delle possibilità di esperienza per i soggetti con disabilità, nell'ambito di ciascun progetto.

Obiettivi - L'obiettivo prioritario è quello di favorire la crescita della competenza relazionale e comunicativa dei soggetti con disabilità verso sé stessi, gli altri e la realtà, in particolare nei confronti dei soggetti con forti difficoltà legate alla gravità della disabilità;

Per tendere a tale obiettivo occorre: - garantire priorità, nei programmi e negli interventi definiti in base all'accordo, alle situazioni riconosciute come gravi; - attivare modalità di lavoro interdisciplinare che utilizzino come strumento prioritario il lavoro d'équipe, attraverso le figure professionali individuate da ogni ente ed il Piano Educativo Individualizzato, per qualunque inserimento durante il percorso scolastico (Asilo Nido, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° e 2° grado); - attivare modalità di lavoro interdisciplinare, per gli inserimenti che coinvolgano i centri di formazione professionale nei "percorsi integrati"; - costruire un rapporto di collaborazione con la famiglia dell'alunno con disabilità, che si attui attraverso un costante coinvolgimento della medesima nella definizione e nell'attuazione del percorso di integrazione scolastica e sociale più idoneo al singolo soggetto; - utilizzare in maniera ottimale le strutture, i servizi, le figure professionali.

Art. 1 - Beneficiari

1. Vengono individuati, come soggetti aventi diritto, i bambini e gli alunni con disabilità.

2. E' riconosciuto come tale chi presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazioni di gravità.

Art. 2 - La famiglia

1. La famiglia o l'esercente la potestà genitoriale è titolare primaria del "Progetto di vita" e tutti gli enti coinvolti nell'Accordo di programma privilegeranno la collaborazione con essa.

2. La famiglia va interpellata, consultata, coinvolta e sostenuta nella definizione del percorso di integrazione scolastica e sociale più idoneo al singolo soggetto con disabilità.

3. La famiglia, salvo i casi eccezionali di specifiche valutazioni del Tribunale per i Minorenni, è titolare di ogni decisione: essa provvede alla segnalazione dell'alunno e collabora con i docenti e con gli operatori alla definizione del progetto educativo riguardante l'alunno con disabilità. Tale collaborazione è essenziale in quanto configura un percorso ed una crescita comune famiglia - alunno, insegnante, medico di base e/o specialista, pediatra ed operatore, rispetto alla situazione iniziale ed alla sua evoluzione.

Art. 3 - Strumenti di attuazione dell'Accordo

1. Si individua come strumento privilegiato per l'attuazione del presente Accordo di Programma, il "Gruppo di Monitoraggio sull'Integrazione Scolastica". Tale Gruppo, di natura tecnica, è composto da un rappresentante per ciascuno dei soggetti istituzio-

nali sottoindicati: - Provincia di Torino; - CISS Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali di Pinerolo; - Azienda Sanitaria Locale - ASL 10; per le Amministrazioni Comunali aderenti all'accordo: 1 rappresentante del Comune capofila (Comune di Pinerolo); 1 rappresentante dei Comuni pedemontani; 1 rappresentante dei Comuni non pedemontani; per la Scuola: 1 rappresentante per ogni grado di scuola; 1 rappresentante degli asili nido; 1 rappresentante delle Agenzie formative; - eventuali associazioni firmatarie del presente accordo.

La composizione del gruppo di monitoraggio potrà essere eventualmente integrata di volta in volta a seconda delle tematiche poste all'ordine del giorno. Il coordinamento del gruppo è attribuito al Comune di Pinerolo, in qualità di Comune capofila. E' demandata a ciascun Ente firmatario la designazione del proprio rappresentante e di un sostituto, nell'ambito del "Gruppo di Monitoraggio sull'Integrazione Scolastica". Il Gruppo di Monitoraggio sull'Integrazione Scolastica si riunisce di norma due volte all'anno, e comunque ogni volta che se ne ravvisi la necessità. Tale Gruppo è rappresentativo e lavora con flessibilità. I suoi compiti sono i seguenti: - promuovere, almeno una volta all'anno, la convocazione di tutti gli Enti firmatari del presente Accordo al fine di programmare in modo coordinato i servizi scolastici, sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi e sportivi. - elaborare i parametri per l'effettuazione delle verifiche, da prevedere con cadenza almeno annuale, sullo stato di attuazione del presente Accordo, sul rispetto delle competenze individuate, sulla quantità e qualità degli interventi in atto, sul livello di raggiungimento delle finalità definite, sullo stato delle risorse reali e potenziali in relazione alla dimensione ed alle caratteristiche della domanda di intervento. - formulare proposte dirette agli enti rappresentati, in ordine a strategie ed interventi da attuare.

2. E' costituito, ai sensi dell'articolo 34 comma 7 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL, approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Collegio di Vigilanza. Tale collegio ha la stessa durata del presente accordo ed è composto dal Presidente della Provincia o suo delegato in qualità di presidente, da un Sindaco (o suo delegato) dei Comuni pedemontani firmatari, da un Sindaco (o suo delegato) dei Comuni non pedemontani firmatari, da un rappresentante del CISS, da un rappresentante dell'ASL 10, da un rappresentante dei Dirigenti Scolastici delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado firmatarie, da un rappresentante delle scuole secondarie di secondo grado firmatarie, da un rappresentante delle agenzie formative firmatarie. Compiti del collegio di vigilanza sono: - controllare l'adempimento da parte dei firmatari, dei compiti a ciascuno derivanti dalla sottoscrizione del presente accordo; - esercitare poteri sostitutivi nei confronti di parti inadempienti, previa diffida scritta ad adempiere, adottando provvedimenti cui la parte inadempiente si è obbligata, quando questi siano dovuti; - ordinare, ove siano in futuro previsti fondi, i pagamenti il cui ammontare ed il cui stanziamento in bilancio siano espressamente indicati nel contesto dell'accordo; Il Collegio di Vigilanza e il Gruppo di Monitoraggio potranno avvalersi della consulenza del GLIP (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale) di cui all'art. 15 della L. 104/92. Sull'attuazio-

ne dell'accordo, le relazioni di verifica elaborate dal GLIP saranno trasmesse al Collegio di Vigilanza per l'espletamento dei compiti istituzionali al medesimo affidati. Al Collegio di Vigilanza potranno rivolgersi i singoli Enti firmatari, al fine di richiedere specifici interventi di vigilanza.

3. E' istituita la Commissione Tecnica Multidisciplinare Integrata con il compito di valutare i progetti di integrazione scolastica predisposti dalle scuole, con particolare attenzione al coinvolgimento in termini di risorse professionali e/o finanziarie dei diversi enti che, ai sensi della normativa vigente, debbono concorrere alla integrazione scolastica e al complessivo progetto di vita dell'alunno. La Commissione è composta da rappresentanti di:

- Comuni; - Ciss; - ASL; Scuole; Provincia; Ufficio Scolastico Provinciale; - Agenzie Formative; I progetti di integrazione delle scuole devono essere presentati alla Commissione entro il mese di maggio. Si prevedono riunioni periodiche (almeno due all'anno) della Commissione finalizzate a garantire l'avvio ad inizio di anno scolastico dei diversi progetti e il monitoraggio e la valutazione di nuove richieste durante l'anno scolastico. Eventuali variazioni dei progetti debbono essere convalidate dalla Commissione.

Art. 4 - Competenze degli enti aderenti, in materia di Integrazione Scolastica

A) *La Provincia di Torino* - La Provincia di Torino, nell'ambito delle proprie competenze, si impegna a: 1) eliminare le barriere architettoniche nelle scuole secondarie di secondo grado di propria competenza; 2) sostenere, mediante l'erogazione di contributi finanziari e sostegno, le attività pedagogiche - educative progettate e realizzate dagli istituti secondari di secondo grado, possibilmente integrate nella rete dei servizi territoriali, riguardante l'integrazione scolastica degli allievi disabili che favoriscano: a) la fruizione integrale del servizio scolastico con un sostegno educativo e assistenziale di qualità; b) il collegamento con la rete dei servizi territoriali, favorendo la continuità degli interventi già avviati; c) la solidarietà tra gli studenti della stessa scuola sia a sostegno nelle attività didattiche sia di tipo relazionale stimolando, dove possibile, l'aggregazione anche nel tempo libero.

I progetti oggetto del sostegno organizzativo e finanziario della Provincia riguardano principalmente le seguenti attività: - accoglienza in ingresso dell'allievo disabile, in correlazione con i progetti di continuità previsti dalla C.M. del Ministero della Pubblica Istruzione n. 1/1988; - interventi integrativi a sostegno del percorso didattico dello studente, anche al fine di rendere possibile l'eventuale certificazione finale di tipo ordinario del percorso di studio intrapreso; - sviluppare azioni che aiutino lo studente disabile all'inserimento in percorsi universitari, lavorativi e/o integrativi della formazione acquisita o nei servizi socio assistenziali, anche con attivazione di tirocini in formazione da effettuarsi in modo integrato, coinvolgendo il locale Centro per l'impiego, durante lo svolgimento del triennio finale del percorso scolastico; - implementare interventi educativi specifici attivati dalle comunità locali in una logica di sussidiarietà tra enti; 3) fornire arredi scolastici idonei; 4) emanare appositi bandi finalizzati all'affidamento delle azioni formative, coerenti con gli atti di indirizzo forniti dalla regione Piemonte, che individuino

progetti formativi per i disabili con età inferiore ai diciotto anni e percorsi formativi per ultradiciottenni con disabilità, non immediatamente occupabili; 5) assicurare, nel contesto delle direttive della Regione Piemonte e dei bandi ad esse correlate, idonee iniziative di orientamento scolastico e formativo di concerto con le istituzioni scolastiche e le agenzie formative; 6) riorganizzare il trasporto pubblico rendendolo idoneo anche al trasporto di cittadini con disabilità entro il limite delle competenze stabilite dalla Legge 19.11.1997 n. 422 e della L.R. 4 gennaio 2000 n. 1; 7) partecipare alla Commissione Tecnica Multidisciplinare Integrata di cui all'art. 3, comma 3°.

B) *I Comuni* - I Comuni si impegnano, nell'ambito delle proprie competenze e all'interno delle disponibilità di bilancio, a ricercare le risorse finanziarie per garantire il diritto allo studio degli alunni con disabilità, attraverso azioni tese a: 1) sostenere i progetti di integrazione scolastica predisposti dalle scuole a favore di alunni con disabilità, a seguito di valutazione della Commissione Integrata di cui all'art. 3 comma 3°; 2) partecipare con proprio personale alla Commissione Tecnica Multidisciplinare Integrata di cui all'art. 3 comma 3°; 3) assicurare agli alunni con disabilità una adeguata assistenza per l'integrazione scolastica finalizzata all'autonomia e alla socializzazione, ad integrazione dell'assistenza fornita dal personale della scuola. I fondi a ciò destinati saranno assegnati al C.I.S.S. che li utilizzerà per interventi diretti da attivare nelle scuole di ogni ordine e grado. 4) promuovere la formazione permanente del personale adibito all'assistenza per l'integrazione scolastica e degli operatori dei nidi; 5) farsi garanti della predisposizione, nella fase di individuazione dell'alunno con disabilità, nei tempi successivi all'iscrizione o preiscrizione, di un piano di intervento per garantire la realizzazione del diritto allo studio, che tenga conto di tutte le informazioni raccolte dalla scuola, dal C.I.S.S. e dall'A.S.L.; partecipare attraverso i propri servizi alla formulazione e conduzione del "progetto di vita" con il soggetto con disabilità relativamente all'orientamento scolastico per facilitare l'inserimento lavorativo; 6) sostenere nella ripartizione dei fondi per l'assistenza scolastica gli interventi a favore degli alunni con disabilità; 7) eliminare le barriere architettoniche secondo il relativo Piano comunale tramite progetti specifici e richieste di finanziamento allo Stato (L. 118/71, art. 27; D.P.R. 348/78; L. 41/86; D.M. LL.PP. 14/6/89 n. 236); 8) inserire nei capitoli e nelle convenzioni la clausola di responsabilità dei progettisti, direttori lavori, collaudatori e imprese, in caso di realizzazione di opere difformi dalle leggi citate; 9) fornire trasporto specializzato gratuito per gli alunni che frequentano la scuola dell'obbligo, intendendosi per scuola dell'obbligo la scuola primaria e secondaria di I° grado (L. 118/71, art. 28 comma 1), anche per attività svolte dalla classe fuori sede, purché in orario scolastico. Trasporti verso Istituti Scolastici fuori dal Comune di residenza e "non" di competenza territoriale potranno essere attivati esclusivamente a fronte di progetti specifici concordati e firmati, prima dell'iscrizione per l'anno scolastico, dai servizi territoriali richiedenti il trasporto e dal Comune di residenza; 10) fornire nelle scuole di competenza arredi scolastici idonei; 11) fornire nelle scuole di competenza sussidi didattici e ausili individuali idonei ad

assicurare l'efficacia del processo educativo degli alunni con disabilità, su segnalazione dell'Unità Multidisciplinare, eventualmente anche tramite gestione dei fondi regionali per il diritto allo studio, ad eccezione dei casi di competenza dell'Ente Provincia o del Servizio Sanitario; 12) garantire l'inserimento di bambini con disabilità negli asili nido comunali, a seguito di apposite convenzioni col Comune di residenza del bambino, anche con una adeguata assistenza all'integrazione sul modello scolastico; 13) inserire nel capitolato per l'appalto del servizio refezione specifica fornitura di diete particolari, ove necessario e a dotarsi degli accessori eventualmente utili a rendere fruibile il pasto; 14) garantire la partecipazione alle attività estive, ivi compresi, se necessari, il trasporto e il personale ausiliario idoneo; 15) promuovere l'accesso degli alunni con disabilità alle attività sportive fisico-motorio-ricreative rivolte alla generalità dei cittadini e realizzare progetti sportivi e/o motori presso le strutture esistenti sul territorio che danno la loro disponibilità a collaborare. 16) assicurare una adeguata assistenza agli alunni con disabilità che intendono partecipare a viaggi e visite di istruzione; 17) collaborare, nel merito della continuità educativa e didattica fra i diversi gradi di scuola, con le altre istituzioni per attuare un percorso di continuità favorendo progetti di carattere sociale, culturale, sportivo con l'eventuale collaborazione di associazioni di volontariato e società sportive; 18) promuovere, nel corso della vigenza dell'accordo, un approfondimento sugli interventi di tipo specialistico di competenza dei Comuni e sugli interventi assistenziali di base di competenza della scuola.

C) Il Consorzio Intercomunale per i servizi sociali

- Il Consorzio nell'ambito delle proprie competenze istituzionali partecipa al presente accordo, con propri operatori: - alla predisposizione del progetto individuale della persona con disabilità così come enunciato dalla normativa vigente; - alla Commissione di Valutazione Handicap gestita e presieduta dall'A.S.L. 10; - alla Commissione Invalidi Civili per l'accertamento della situazione di gravità ex L. 104/92

1) gestisce una cartella informativa per ogni soggetto con disabilità preso in carico; 2) esercita le funzioni in materia di servizi sociali, relative agli alunni con disabilità sensoriali, ai sensi dell'art. 8 comma 5, della L. 328/2000 e secondo quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 1 dell'8/1/2004. I progetti sono concertati con la famiglia, con la neuropsichiatria Infantile, con il servizio di riabilitazione dell'A.S.L. 10 con la scuola e con l'eventuale agenzia esterna; 3) favorisce in collaborazione con la famiglia, l'ASL e la scuola il progetto individuale dell'alunno con disabilità, fino alla fine del percorso scolastico; 4) attiva su specifico progetto individuale, predisposto dall'assistente sociale referente, interventi di: educativa territoriale presso il domicilio, la sede del C.I.S.S. e presso sedi esterne; assistenza domiciliare presso il domicilio delle persone con disabilità e presso sedi esterne; tutti gli altri interventi previsti dalla L.R. 1 dell'8/1/2004; 5) eroga su specifico progetto individuale diverse tipologie di contributi economici a favore di persone con disabilità in base alle disposizioni contenute nei regolamenti del C.I.S.S.; 6) garantisce tramite l'assistente sociale di riferimento, l'integrazione e il coordinamento di tutti gli interventi attivi per ogni singolo progetto indivi-

duale; 7) coordina e gestisce sull'ambito territoriale del Consorzio i progetti finanziati dalla Regione Piemonte ai sensi della L. 104/92 e L. 162/98, relativi alle proprie competenze; 8) promuove e sostiene la gestione di uno sportello informa-handicap in collaborazione con l'A.N.F.F.A.S. e l'ASL 10; 9) collabora in integrazione con i comuni consorziati per garantire la partecipazione degli alunni disabili ai centri estivi comunali nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

Il CISS, in linea a quanto previsto all'art. 3 dello Statuto Consortile, su delega specifica dei Comuni consorziati e nei limiti delle risorse assegnate dai Comuni stessi, può gestire la funzione di assistenza per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, inseriti in tutte le scuole di ogni ordine e grado pubbliche e paritarie, nonché nei nidi, attivando un servizio adeguato.

Nell'ambito del trasferimento di questa specifica funzione il CISS: 1) partecipa alla Commissione Multidisciplinare Tecnica di cui all'art. 3 con funzioni di coordinamento, consulenza tecnica e di segreteria. 2) gestisce in nome e per conto dei Comuni del Consorzio, i progetti individuali per l'assistenza all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità inseriti nell'asilo nido e nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso personale qualificato per svolgere compiti di assistenza, facilitazione dell'autonomia e della comunicazione; 3) cura gli adempimenti relativi alla richiesta di accesso ai contributi regionali, ex L.R. 49/85 (presentazione progetti e relativi rendiconti); 4) documenta ai Comuni deleganti, ai fini del rimborso, le spese di gestione del servizio relative al personale che interviene nella scuola e al personale del consorzio impiegato per la gestione e il coordinamento del servizio di integrazione scolastica;

D) Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte - Ufficio Scolastico Provinciale di Torino - L'Ufficio Scolastico Regionale con il tramite dell'Ufficio Scolastico Provinciale predispone tutti gli interventi necessari per assicurare e favorire l'integrazione degli alunni con disabilità fin dalla Scuola dell'Infanzia e in particolare: a) L'assegnazione di insegnanti specializzati, nei limiti della disponibilità, e non specializzati, per le attività di sostegno, nella misura consentita dalle norme che regolano la gestione dell'organico per ciascun grado di istruzione; b) L'attivazione degli strumenti che consentano al Dirigente Scolastico la limitazione del numero degli alunni per sezione o classe, secondo le norme vigenti; c) L'erogazione di fondi, compatibilmente con le disponibilità annuali degli appositi capitoli di spesa del bilancio, per la realizzazione di iniziative di sperimentazione; d) L'erogazione di fondi, compatibilmente con le disponibilità annuali degli appositi capitoli di spesa, per l'acquisto di attrezzature e sussidi didattici; e) Il funzionamento del Gruppo Provinciale Interno (D.M. 122/94, art. 17); f) Il funzionamento del Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale GLIP (L.N. 104/92, art. 15, comma I)

E) La scuola - Ciascuna istituzione scolastica, con il coordinamento del Dirigente Scolastico: - 1) garantisce l'integrazione scolastica della persona con disabilità nelle sezioni e nelle classi delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado attraverso gli adempimenti previsti dalla L. 104/92 con l'istituzione dei Gruppi Tecnici, formati dal CdC, i genitori

dell'alunno ed eventuali specialisti, i quali stabiliscono gli obiettivi a medio termine (PDF) e le relative modalità di verifica, gli obiettivi a breve termine e gli strumenti per raggiungerli (PEI) e si ritrovano nel mese di marzo-aprile per verificarne insieme il raggiungimento.

Il Gruppo Lavoro Handicap d'Istituto (GLHI) si riunisce almeno due volte all'anno per: a) L'elaborazione dei progetti d'integrazione d'istituto e l'inserimento dello stesso nel POF e la sua pubblicità; b) L'elaborazione di progetti finalizzati ad ottenere finanziamenti provinciali, assistenza all'integrazione scolastica da parte degli enti locali; c) garantire l'applicazione delle buone prassi di integrazione e della qualità della stessa attraverso le linee guida che la scuola si è data per garantire la realizzazione del "progetto di vita" di ogni soggetto inserito. d) la presentazione al Gruppo dei nuovi casi in ingresso e dei loro Bisogni Educativi Speciali; e) l'assegnazione del numero di ore ai singoli casi in base al monte ore assegnato dall'Ufficio Scolastico Provinciale; f) l'organizzazione di momenti formativi e di aggiornamento per i docenti ed il personale ATA; g) garantire, attraverso incarichi gestiti nell'ambito dell'organizzazione di istituto, il coordinamento delle attività e la partecipazione al polo HC territoriale; h) proporre e approvare acquisti di libri, software e ausili specifici per l'integrazione; i) discutere dei casi di disagio sociale, disturbi specifici di apprendimento, problemi legati alla condotta relativamente ad alunni "non certificati" e individuare strategie per affrontare la situazione.

2) promuove la piena contitolarità e corresponsabilità degli insegnanti di sostegno nella gestione delle attività educative, didattiche ed organizzative e si fa garante della collegialità delle iniziative didattico-educative, della progettazione e della stesura dei documenti di rito (PDF e PEI) da parte del Gruppo Tecnico, che ne valuta i risultati a metà e a fine anno scolastico; 3) provvede a garantire idonee attività didattiche e strategie educative sia attraverso gli insegnanti di sostegno e gli insegnanti di classe, sia con forme di organizzazione flessibile delle attività didattiche, lavori in piccolo e grande gruppo, attività di tutoring e cooperative learning e mettendo in campo tutti gli strumenti necessari per rendere fattiva l'integrazione del soggetto in situazione di handicap nel gruppo classe. Anche nei casi di handicap grave il Gruppo Tecnico individuerà dei momenti di raccordo con il programma della classe e con le attività della stessa; 4) garantisce l'accoglienza dell'alunno con disabilità utilizzando tutte le risorse docenti disponibili fin dal primo giorno di scuola (fissato dal calendario scolastico) anche attraverso l'organizzazione flessibile del personale in servizio a qualunque titolo nella scuola e la nomina di supplenti temporanei sui posti vacanti in attesa dell'assunzione in servizio dell'avente diritto (conforme alla normativa vigente) oltre ad incontri periodici con i genitori in modo che si sentano ascoltati e coinvolti con un ruolo attivo nel processo educativo dei propri figli; 5) coinvolge i collaboratori scolastici nella gestione della giornata scolastica dell'alunno con disabilità consistenti in difficoltà di deambulazione e/o di autonomia personale, ferme restando le indispensabili forme di assistenza specifica da parte degli Enti tenuti, affinché tale personale interven-

ga nei momenti di bisogno: accoglienza ed accompagnamento all'interno dei locali scolastici, spostamento da un'aula scolastica alla palestra o ad altre strutture all'interno o adiacenti alla scuola, utilizzo di specifiche attrezzature di supporto alla disabilità, accompagnamento ai servizi igienici in affiancamento ai docenti di classe/sezione o di sostegno (riferimento alla normativa vigente); 6) istituisce il gruppo di lavoro e di studio interno all'Istituto (L. 104/92, art. 15, comma 2), composto da insegnanti, genitori, operatori dei servizi e, nelle scuole secondarie di secondo grado, studenti con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal POF. 7) Il referente d'Istituto partecipa ai lavori del Polo HC nell'ambito del quale viene designato il rappresentante di ogni grado di scuola per partecipare alla Commissione Tecnica Multidisciplinare Integrata per la valutazione dei progetti per il servizio di AIS. 8) ha diritto ad usufruire della consulenza degli operatori dell'Asl su problemi specifici degli alunni con disabilità e sulla gestione delle implicazioni psicologiche e relazionali dell'integrazione; 9) fornisce all'Ufficio Scolastico provinciale: - i dati relativi agli alunni con disabilità; - le segnalazioni nominative dei medesimi; la diagnosi funzionale redatta dall'Asl e dai Servizi Sociali secondo i termini di legge; - il profilo dinamico funzionale; - il Piano educativo individualizzato; 10) segnala alla Direzione Regionale il fabbisogno di ore di sostegno proposto dai Gruppi Tecnici ed ai Servizi della Provincia e/o del Comune l'eventuale necessità di personale assistente (vedasi competenze degli EE.LL. e degli Enti gestori dei Servizi Socio-Assistenziali). 11) aderisce, nei tempi e nei modi stabiliti in seno al GLHI, alle iniziative, proposte dal Ministero della Pubblica Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale e dall'UTS di Torino, di aggiornamento e confronto sulle tematiche proposte. 12) ogni scuola aderente al Polo HC, si impegna ad inviare un suo referente agli incontri, il quale riporterà al GLHI le tematiche discusse o i lavori realizzati, pubblicizzando corsi e iniziative organizzate dal Polo, raccogliendo le informazioni dalla propria scuola, utili per progettare le future attività del Polo.

In particolare, le scuole secondarie di secondo grado si impegnano a predisporre e presentare alla Provincia progetti a favore degli alunni con disabilità volti al miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica ed all'acquisizione di risorse da destinare a tale scopo.

Sul territorio è presente il Polo HC (istituito ai sensi della Lettera Circolare 139 Prot. 3334 del 13 settembre 2001 e Circ. Reg.le n. 694 del 19 dicembre 2001) che promuove la continuità educativa fra i diversi ordini di scuola - dalla Scuola dell'Infanzia alle scuole secondarie di secondo grado; il Polo provvede, nei limiti delle risorse disponibili, all'acquisto dei sussidi destinati agli alunni con disabilità in una logica di rete e promuove iniziative di confronto e formazione.

Le scuole aderenti al Polo, in un'ottica di rete, collaborano in termini di scambio di informazioni su esperienze efficaci di integrazione di qualità realizzate nella propria scuola, raccolgono le diverse esigenze territoriali e progettano insieme l'attività da realizzare nell'anno scolastico. I risultati dei lavori ven-

gono poi messi a disposizione di tutte le scuole aderenti con materiali cartacei e telematici.

F) *L'Azienda Sanitaria Locale A.S.L. 10* - In attuazione della legge 104 del 5/02/92, del successivo D.P.R. del 24/02/94 e della circolare regionale n. 11/SAP del 10/04/1995, l'Asl 10, per quanto di competenza e compatibilmente con le risorse disponibili, si impegna a fornire le seguenti prestazioni specifiche: 1) attiva un percorso di valutazione neuro-psichiatrica finalizzato a definire ed eventualmente certificare la situazione di handicap ed il suo livello di gravità allo scopo di avviare tutti quegli interventi atti a garantire le prestazioni dovute. Alla segnalazione dell'alunno all'ASL provvedono i genitori o l'esercente la potestà genitoriale, sollecitati anche dal pediatra/medico di base oppure dalla scuola e dai centri di formazione professionale; 2) - attiva le Unità Multidisciplinari secondo quanto previsto dal dpr. 24/02/94 e dalla circolare applicativa 11/SAP del 10/04/95 e individua per ogni alunno con disabilità il "referente del caso" secondo quanto previsto dalle disposizioni in materia, nella figura dell'operatore dell'ASL che meglio conosce l'alunno con disabilità, con il compito di essere riferimento tra i servizi ASL, la scuola o Asilo Nido, gli enti gestori dei servizi socio Assistenziali e la famiglia e di garantire coerenza e collaborazione tra i servizi e con la famiglia. Lo stesso referente del caso partecipa a riunioni di progettazione e verifica degli interventi connessi al PEI, per tutti gli ordini di scuola e per l'asilo nido; 3) - svolge interventi di prevenzione individuale e collettiva delle malattie fisiche e psichiche, attraverso la diagnosi precoce, con il coinvolgimento dei propri servizi (follow up per i neonati a rischio presso l'Ospedale Civile di Pinerolo); 4) assicura l'intervento medico, psicologico e riabilitativo per gli alunni con disabilità attraverso la diagnosi clinica, l'individuazione dell'handicap, la compilazione della diagnosi funzionale, del profilo dinamico funzionale e del piano educativo individualizzato; 5) fornisce su richiesta circostanziata e motivata della scuola, salvaguardando prioritariamente nell'esecutività gli interventi previsti dalla legge, consulenza agli insegnanti su problematiche relative alla gestione del gruppo classe, in cui è inserito l'alunno con disabilità, tramite i propri operatori; 6) attribuisce priorità all'intervento per le situazioni di handicap all'interno dei servizi e si impegna a favorire la priorità d'accesso ai servizi da essa erogata agli utenti con disabilità; 7) collabora al funzionamento dell'Informa Handicap gestito dall'ANFFAS e dal CISS di Pinerolo; 8) attua interventi in materia di igiene e medicina scolastica ed educazione alla salute nei confronti del personale scolastico delle famiglie e dei minori; 9) effettua prestazioni infermieristiche in ambito scolastico e di Asili nido, ove indispensabile; 10) fornisce protesi, ausili e presidi ai minori con disabilità anche se non invalidi civili, supportando la famiglia con consulenza circa l'opportunità dell'impiego dei diversi ausili, definendo con chiarezza l'obiettivo riabilitativo raggiungibile al fine di stimolare aspettative adeguate nel minore e nella famiglia e progetti congruenti in collaborazione con tutti gli operatori sanitari, sociali e scolastici coinvolti. Gli ausili indicati nel nomenclatore tariffario saranno a carico dell'ASL 10 mentre l'onere di quelli non previsti sarà a carico della famiglia o di altri Enti o Agenzie sociali; 11) attiva

forme di intervento integrato fra servizi nella gestione delle problematiche della disabilità al fine di rendere il più possibile coordinati e coerenti gli interventi. Garantisce il corretto e adeguato passaggio di consegne tra un servizio e l'altro in occasione di cambio di referenza o per passaggio tra diversi ordini di scuola; 12) nell'anno precedente il compimento della maggiore età del soggetto con disabilità, il servizio di NPI contatterà il MMG per la ridefinizione comune del progetto individuale al fine di garantire una adeguata continuità assistenziale e l'individuazione del MMG quale riferimento principale per la famiglia; 13) le competenze dell'ASL 10 nell'ambito dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità inoltre si articolano nel seguente modo: - consulenza nell'ambito neurologico, psichiatrico, fisiatrico; - interventi terapeutici specifici: logopedico, fisioterapico; - interventi di diagnosi psicologica e presa in carico psicoterapeutica per i minori con problematiche psicologiche ed emotivo- relazionali; - consultazioni ai genitori dei minori seguiti; - consulenza agli insegnanti per le implicazioni psicologiche e relazionali dell'inserimento dei bambini con disabilità. - collaborazione con i Servizi Sociali per la definizione del progetto di vita. 14) partecipa, con propri rappresentanti alla Commissione Tecnica Multidisciplinare Integrata di cui all'art. 3, comma 3°.

G) *Agenzie Formative* - Sono da considerarsi inseribili nei Corsi di Formazione Professionali integrati e specifici (ai sensi delle Direttive regionali e dei Bandi provinciali sulla Formazione Professionale, gli allievi con disabilità per i quali è stato accertato l'handicap in riferimento a quanto richiamato dall'art. 12 par. 5) e 6) della legge 104 del 05.02.1992 e art. 2 del D.L. 27/08/1993, convertito in Legge n. 423 il 27.10.1993 e, per i corsi di Formazione al Lavoro, i disabili con invalidità civile sup. al 46%, collocabili ai sensi della L. 68/99.

Si reputa fondamentale la collaborazione con le Istituzioni Scolastiche, le strutture Socio-Assistenziali del territorio e gli enti locali per avviare e monitorare un processo di orientamento idoneo a stabilire le effettive potenzialità di questi allievi onde produrre un'individuazione corretta del Corso in cui inserirli.

La segnalazione dei soggetti alle Agenzie Formative possono essere operate durante tutto l'arco dell'anno al fine di monitorare costantemente il fabbisogno formativo territoriale; le preiscrizioni ai corsi in catalogo vanno operate a partire dal mese di gennaio precedente l'anno d'inizio delle attività.

Per finalizzare meglio e dare maggiore incisività a interventi nei percorsi integrati, si definiscono Percorsi Formativi Individualizzati (P.F.I.) con obiettivi coerenti allo sviluppo delle capacità lavorative dei soggetti. Tali percorsi prevedono la certificazione finale del raggiungimento di standard minimi di competenze di base e professionali (attestati di frequenza con profitto, qualifica professionale) così come previsto dagli standard formativi regionali.

I corsi prevedono, in alternanza alla formazione tipo teorico-pratica in aula, periodi di tirocinio presso Aziende o Attività artigianali adeguatamente scelte e seguite dal tutor formativo (formatore) e dal tutor aziendale (dipendente dell'azienda).

Per rispondere ad oggettive necessità individuate a livello territoriale, si possono attivare percorsi di

“Formazione al lavoro (FAL)” per persone disabili ultra diciottenni o percorsi “Prelavorativo” destinati a disabili fisici, sensoriali o psichiatrici, psichici con età compresa tra i 14-25 anni. Gli utenti dei corsi prelaborativi devono risultare con handicap intellettivi medio e medio-gravi (secondo la diagnosi funzionale) in possesso dei necessari prerequisiti e sufficienti capacità per sostenere le attività professionali previste. Questi percorsi (Corsi FAL e Corsi Prelavorativi) vengono svolti ricercando anche le più opportune soluzioni tecnologiche per il superamento dei limiti imposti dalla disabilità ed in funzione del panorama di opportunità offerte dalla Legge 68/99.

Si riportano di seguito, schematicamente, le caratteristiche principali degli interventi di F.P. per disabili che varranno per l'AF 2007/2008.

Azioni di sostegno per l'integrazione di disabili in corsi normali di F.P. - Il numero massimo di inserimenti è di 3 allievi/e per corso; - Prerequisiti: la tipologia e gravità della disabilità dovrà essere compatibile con la frequenza continuativa nel contesto classe; la presenza di potenzialità minime finalizzate al conseguimento della qualifica prevista dal percorso di inserimento. - la durata dell'azione di sostegno è calcolata in misura pari a 1/6 ore delle ore corso; - per la definizione delle tipologie e della gravità dell'handicap è necessario fare riferimento alla documentazione prevista dalla circolare 11/SAP/95 dell'Assessorato Regionale alla Sanità (Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale, Piano Educativo Individualizzato

Corsi specifici - I corsi specifici (in particolare i corsi prelaborativi) devono realizzarsi in rete con gli attori territoriali (soprattutto i Servizi Socio Assistenziali) coinvolti nei “progetti di vita” degli allievi/e disabili; inoltre le attività formative devono avere caratteristiche individualizzate, cioè devono, nel loro svolgersi, riferirsi alle caratteristiche ed ai bisogni di ogni singolo allievo/a disabile. Ciò al fine di evitare la realizzazione di corsi che creino situazioni “ghettizzanti” o di “parcheggio” e per garantire l'elaborazione di corretti “progetti individuali integrati” che, partendo dalle reali esigenze dei beneficiari finali, si pongano, per quanto possibile, l'obiettivo di favorire una loro vera integrazione sociale e lavorativa. Nella definizione degli interventi formativi, adeguato ruolo dovrà poi essere garantito alle famiglie dei disabili e alle associazioni di tutela delle stesse e delle persone con disabilità.

I gruppi classe devono avere caratteristiche di omogeneità per tipologia e gravità di handicap e di età. Le ore stage degli allievi/e disabili devono essere attribuite a competenti formatori - tutor. E' necessaria, per la realizzazione di una adeguata azione formativa, con attenzione alla tipologia corsuale e di beneficiari, un adeguato rapporto allievi/formatori nello sviluppo del progetto.

Percorso prelaborativo (senza indirizzo) - età: 14 - 25 anni; - tipologia: corsi rivolti a persone disabili; - prerequisiti: (il dimensionamento degli obiettivi e della durata del percorso dovranno essere coerenti con le specifiche disabilità e caratteristiche possedute dagli allievi/e)

autonomia personale

- assolvere in modo autonomo alle funzioni fisiologiche primarie: uso dei servizi igienici, vestirsi, mangiare....

atteggiamento comportamentale

- capacità di vivere una esperienza formativa di gruppo in modo sufficientemente continuativo (tale capacità è da valutare rifacendosi alle esperienze scolastiche pregresse).

motivazione all'inserimento in un percorso specifico di F.P.

conoscenze scolastiche

- capacità minima di lettura e scrittura;
- capacità minima di effettuare addizioni e sottrazioni;
- il percorso dovrà realizzarsi all'interno di accordi di rete con gli attori territoriali, coinvolti nei processi di integrazione sociale - scolastica - formativa e lavorativa delle persone disabili.

Nota: per gli allievi/e con insufficienza mentale il raggiungere le agenzie formative in modo autonomo non è prerequisito, ma deve diventare, qualora necessario, obiettivo formativo vincolante da conseguire anche in collaborazione con i Servizi territoriali.

- finalità: orientative e pre - professionalizzanti; - durata: la durata massima del percorso è di 2400h, quella minima di 1200h. Il percorso potrà realizzarsi con modalità triennale o biennale. La durata annuale minima dovrà essere di 600h. Saranno possibili ingressi su base annuale, previa valutazione mediante riconoscimento dei crediti in ingresso (vedere Modello Regionale C2)

- stage: obbligatorio uno stage non inferiore al 30% e non superiore al 40% della durata del corso, di cui almeno la metà da svolgersi all'esterno della struttura formativa

- uscita prevista: attestato di frequenza come da standard regionali

- In questi corsi è possibile iscrivere allievi/e (max 1/3) appartenenti a fasce di età immediatamente superiori a quelle previste.

Formazione al lavoro - FAL (con indirizzo) - età: ultradiciottenni; - tipologia: corsi rivolti a persone disabili in possesso di certificazione di invalidità civile pari o superiore al 46% e con residue capacità lavorative. - finalità: professionalizzazione finalizzata all'inserimento lavorativo. prerequisiti: autonomia negli spostamenti casa - agenzia formativa - sede stage; motivazione al lavoro; - durata: annualità unica con durata minima 400 - massima 800h; - stage: obbligatorio, non inferiore al 30% e non superiore al 50% della durata del corso; - uscita prevista: attestato di frequenza come da standard regionali; il percorso dovrà realizzarsi all'interno di accordi di rete con gli attori territoriali coinvolti nei processi di integrazione sociale-scolastica-formativa e lavorativa delle persone disabili.

I corsi FAL devono essere il più possibile realizzati in stretta collaborazione con il CPI per consentire un'effettiva opportunità di sbocco occupazionale dei disabili, ai sensi della L.68/99.

I referenti delle Agenzie Formative del territorio elaborano la “Mappa orientativa territoriale” delle Agenzie formative esistenti, creando e distribuendo materiale informativo che analizza i vari indirizzi professionali e le caratteristiche corsuali.

Le Agenzie Formative partecipano, con propri rappresentanti, alla Commissione Tecnica Multidisciplinare Integrata di cui all'art. 3, comma 3°.

Art. 5 - Durata dell'Accordo

1 Il presente accordo ha validità di tre anni dalla data della sua sottoscrizione.

Art. 6 - Pubblicità

1 I firmatari del presente accordo, compiuti gli atti amministrativi necessari, provvedono alla pubblicazione immediata, con i mezzi a disposizione, dei termini dell'accordo stesso, al fine di favorire l'utilizzazione da parte degli aventi diritto.

2 Il presente verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione a cura del Comune capofila.

Pinerolo, 8 ottobre 2007

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Odalengo Grande (Alessandria)

Statuto comunale (approvato con delibera del Consiglio comunale n. 4 del 10/3/2008)

TITOLO I ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1**Principi fondamentali.**

1. Il Comune di Odalengo Grande è Ente autonomo locale ed ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.

L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

2. Il Comune, titolare di funzioni proprie, esercita altresì, secondo il principio di sussidiarietà e le leggi statali e regionali, le funzioni attribuite o delegate dallo Stato, dalla Regione nonché dagli altri Enti Locali di cui fa parte, concorrendo alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi da essi predisposti e provvedendo alla loro attuazione.

3. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) il superamento degli squilibri economici e sociali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale;

b) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica privata;

c) il sostegno alla realizzazione di un sistema integrato di sicurezza sociale e di tutela della persona anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato;

d) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per una migliore qualità della vita.

Art. 2**Finalità.**

1. Il Comune rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo sociale, culturale ed economico, ispirandosi ai principi di libertà e dignità della persona. A tal fine favorisce il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito.

2. Il Comune assicura la partecipazione della comunità alla vita amministrativa, adeguando la pro-

pria azione ai principi e alle regole della democrazia, della solidarietà, della sussidiarietà, della trasparenza e dell'efficienza.

Il Comune inoltre:

a) tutela e valorizza la vocazione agricola del territorio comunale;

b) tutela e valorizza il paesaggio, il patrimonio ambientale, linguistico, storico, artistico e culturale della comunità;

c) concorre a garantire la tutela della salute e della qualità della vita;

d) promuovere pari opportunità tra i due sessi, nell'ambito delle funzioni esercitate, sia all'interno dell'organizzazione dell'ente, sia nell'attività sul territorio, sia nei rapporti con altri enti ed organizzazioni;

e) tutela la famiglia riconoscendone il ruolo sociale;

f) gestisce lo sviluppo armonico del territorio nei vari settori economici, nel rispetto delle norme a tutela dell'ambiente;

g) stimola e sostiene l'iniziativa privata, l'associazionismo, la cooperazione sociale ed appoggia il volontariato nelle forme non lucrative di utilità sociale;

h) opera per lo sviluppo di una cultura di pace, di tolleranza e di solidarietà;

i) favorisce e promuove i rapporti di collaborazione con altri enti locali per la gestione associata dei servizi o la realizzazione di significative opere in comune;

j) aderisce alle associazioni locali e nazionali ritenute più idonee a preservare l'autonomia del Comune;

k) riconosce le regole ed i principi della Carta Europea delle Autonomie Locali;

l) concorre a garantire la sicurezza dei cittadini e del territorio Comunale;

m) promuove il diritto allo studio ed alla crescita culturale;

n) garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge vigente.

Art. 3**Programmazione e cooperazione.**

1. Il Comune adegua la propria azione, per il perseguimento degli obiettivi di sua competenza, ai metodi della programmazione e della collaborazione con gli altri livelli di governo.

2. I rapporti con gli altri comuni, con la provincia e con la regione si uniformano ai principi di cooperazione e di pari ordinazione, nel reciproco rispetto delle relative sfere di autonomia.

Art. 4**Territorio e sede del Comune.**

1. Il territorio di cui al precedente comma comprende il capoluogo, Odalengo Grande, sede comunale, le frazioni Sant'Antonio, Cicengo, Vallestura, le borgate Incasale, Vallarolo, Case Voggiardi, Riovalle, Pozzo, Frostolo, Casaleggio e Torre San Quilico.

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 15,84 confinante con il territorio dei Comuni di Cer-

rina, Villamiroglio, Verrua Savoia, Moncestino, Robella, Murisengo, Villadeati e Odalengo Piccolo.

3. Il Palazzo Civico, sede comunale, è ubicato nel capoluogo ed in esso risiedono di norma tutti gli organi elettivi.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione delle frazioni e dei nuclei abitati è disposta dal Consiglio comunale, previa consultazione popolare. La modifica della circoscrizione territoriale e della denominazione del Comune sono disposte con legge regionale ai sensi dell'art. 133 della Costituzione, sentita la popolazione del Comune.

Art. 5

Albo pretorio.

1. Il Consiglio Comunale individua, nell'ambito del palazzo civico, un apposito spazio da destinarsi ad "albo pretorio", nel quale è pubblicato ogni atto ed ogni avviso del quale la legge, lo statuto o una norma regolamentare imponga la pubblicazione. La pubblicazione deve assicurare l'accessibilità e la fruibilità della lettura ad ogni cittadino, anche se portatore di handicap motorio.

2. La pubblicazione degli atti e degli avvisi di cui al presente articolo è effettuata a cura del Segretario Comunale, il quale si avvale a questo scopo di un messo comunale e su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 6

Stemma e gonfalone.

1. Il Comune, negli atti e nel sigillo, si identifica con il nome di Odalengo Grande e con lo stemma concesso con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 1832 in data 20 aprile 1988.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con D.P.C.M. n. 279 in data 16 aprile 1988.

3. L'utilizzo e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali devono essere opportunamente autorizzati dalla Giunta. L'uso del gonfalone avviene solo per pubbliche cerimonie e per motivi di interesse pubblico generale, con l'accompagnamento di un rappresentante dell'Amministrazione.

TITOLO II ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE

CAPO I

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 7

Composizione, elezione, durata e scioglimento del Consiglio.

1. Il Consiglio comunale è l'espressione dell'intera comunità locale, rappresentando la sede di mediazione e sintesi degli interessi sociali, politici ed economici. Determina l'indirizzo politico ed esercita il controllo politico-amministrativo, adottando gli atti fondamentali previsti dalla legge.

2. La composizione, l'elezione, la durata in carica e lo scioglimento del Consiglio sono regolati dalla legge.

Art. 8

Consiglieri.

1. I diritti e i doveri dei consiglieri sono stabiliti dalla legge. In particolare, i consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, dagli enti dipendenti da questo, nonché dai concessionari di servizi comunali tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato. Il regolamento disciplina le modalità di esercizio di tale diritto allo scopo di conciliare le prerogative dei consiglieri con le esigenze della funzionalità amministrativa. Inoltre, i consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione rientrando nella competenza del Consiglio, nonché di interrogazione, interpellanza e mozione.

2. I Consiglieri non residenti nel Comune, al fine di rendere agevole e tempestivo il recapito delle comunicazioni e delle notifiche loro dirette, sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio.

3. Le dimissioni del consigliere devono essere presentate in forma scritta al Consiglio ed essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, procede alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni. Non si fa luogo alla surroga qualora ricorrano i presupposti di scioglimento del Consiglio.

Art. 9

Organizzazione del Consiglio.

1. Il Consiglio ha autonomia organizzativa, che esercita nei modi indicati dal presente Statuto e dal regolamento consiliare.

2. Il Consiglio adotta il regolamento consiliare a maggioranza assoluta dei componenti assegnati. Con la stessa maggioranza, il consiglio provvede alle eventuali modificazioni del regolamento stesso.

3. Nell'ambito del Consiglio possono essere istituiti i gruppi consiliari, la conferenza dei capigruppo e le commissioni.

4. La presidenza del Consiglio compete al Sindaco e, in caso di sua assenza o impedimento, al Vicesindaco. In caso di assenza di entrambi le funzioni sono svolte dal Consigliere Anziano.

5. E' Consigliere Anziano il candidato che ha ottenuto la più alta cifra individuale (preferenze di voto) nelle elezioni, con esclusione del Sindaco e dei candidati alla carica di Sindaco.

Art. 10

Gruppi consiliari.

I consiglieri possono costituirsi in gruppi secondo le condizioni stabilite dal regolamento e ne danno comunicazione al Segretario Comunale.

Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri, non assessori, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

Art. 11

Commissioni consiliari.

1. Il Consiglio può costituire nel proprio seno commissioni permanenti e, quando occorra, speciali: d'indagine e d'inchiesta. Il regolamento ne disciplina il numero, la composizione, l'organizzazione, il fun-

zionamento, i poteri e le materie di competenza nel rispetto dei principi che seguono.

2. Le commissioni devono essere composte in modo da garantire la presenza proporzionale di tutti i gruppi. Il rispetto del criterio proporzionale può essere conseguito anche attraverso un sistema di rappresentanza ponderata o per delega.

3. Le commissioni permanenti hanno competenza per materia tendenzialmente corrispondente con la competenza per materia delle maggiori articolazioni dell'organizzazione comunale. Esse hanno per compiti principali l'esame preliminare, con funzioni referenti, degli atti deliberativi del consiglio, il controllo politico-amministrativo e lo svolgimento di attività conoscitiva e di proposta su temi di interesse comunale.

4. Le commissioni speciali d'indagine o d'inchiesta, sono istituite per lo svolgimento dei compiti di volta in volta individuati dal Consiglio. La prima svolge attività finalizzata alla miglior conoscenza di argomenti particolari, di fatti e/o di bisogni della comunità locale, nonché di proposta sui temi assegnati; l'altra commissione, può essere costituita per accertare responsabilità, colpe o, più in generale, situazioni patologiche nella attività amministrativa.

5. Le commissioni, nello svolgimento dei rispettivi compiti, si avvalgono dei diritti riconosciuti ai singoli consiglieri e promuovono la consultazione dei soggetti interessati; possono tenere udienze conoscitive, anche con l'intervento di soggetti esterni qualificati; possono chiedere l'intervento alle proprie riunioni del Sindaco, degli Assessori, dei Responsabili di Servizio, degli Amministratori di enti, aziende e società partecipate, dei Concessionari di servizi comunali.

6. La presidenza delle commissioni consiliari, aventi funzioni di controllo e di garanzia, ove costituite, è attribuita alle minoranze consiliari.

7. Le commissioni devono sentire il Sindaco e gli Assessori quando questi lo richiedano.

8. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, fatti salvi i casi previsti dal regolamento.

Art. 12

Competenze del Consiglio.

1. Il Consiglio definisce l'indirizzo del Comune, esercita il controllo politico amministrativo sull'amministrazione e la gestione, anche indiretta, del Comune stesso e adotta gli atti attribuiti dalla legge alla sua competenza.

2. Nell'ambito dell'attività di indirizzo il Consiglio approva direttive generali e mozioni, anche a conclusione di sessioni indette su particolari materie, in relazione all'azione comunale. Esso può impegnare la giunta a riferire sull'attuazione di specifici atti di indirizzo.

3. I Consiglieri esercitano attività di proposta, indirizzo e controllo nei riguardi dell'Organo esecutivo ed hanno diritto di presentare interrogazioni e mozioni sulle materie di competenza dell'Ente, proposte ed emendamenti sui provvedimenti in trattazione, come pure autonome proposte di deliberazione, secondo le modalità previste dal regolamento.

Sulle proposte di deliberazione, dovrà essere effettuata comunque adeguata istruttoria ed acquisiti i pareri ai sensi di legge.

4. Nell'esercizio del potere di definire, ai sensi della legge, gli indirizzi per la nomina, la designazio-

ne e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società, nonché nelle nomine, designazioni e revoche di sua competenza, il Consiglio tutela il diritto di rappresentanza delle minoranze e delle pari opportunità.

Art. 13

Prima seduta del Consiglio.

1. Il Sindaco, entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti, convoca la prima seduta del Consiglio. L'adunanza, da tenersi entro dieci giorni dalla convocazione, è presieduta dal Sindaco.

2. Il Consiglio, prima di procedere a qualsiasi altro adempimento, provvede a deliberare su:

a) condizioni di ineleggibilità o incompatibilità dei Consiglieri Comunali. L'iscrizione all'ordine del giorno della verifica delle condizioni di eleggibilità ed incompatibilità degli eletti comprende implicitamente la surrogazione degli ineleggibili e l'avvio del procedimento per la decadenza degli incompatibili;

b) prestazione del giuramento del Sindaco di osservanza leale della Costituzione Italiana;

c) comunicazione del Sindaco sulla nomina del Vicesindaco e degli altri componenti la Giunta.

Art. 14

Adunanze.

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

2. Sono sessioni ordinarie quelle nelle quali sono iscritti all'ordine del giorno i seguenti argomenti: l'approvazione dello Statuto, o sue modifiche, l'approvazione del bilancio di previsione e i suoi documenti allegati, il riequilibrio di bilancio, il rendiconto di gestione, i piani territoriali ed urbanistici e l'approvazione delle linee programmatiche del mandato. Sono straordinarie le riunioni per motivi diversi da quelli sopra indicati.

3. Il Consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta entro dieci giorni dalla stessa. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a quattro sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento da parte del Sindaco per la dichiarazione della decadenza del Consigliere, con contestuale avviso all'interessato che può fare pervenire le sue osservazioni entro venti giorni dalla notifica dell'avviso. A tal fine il Sindaco, su segnalazione del Segretario comunale formula la relativa contestazione invitando il Consigliere a formulare giustificazioni e scritti difensivi in merito entro dieci giorni dalla notifica del provvedimento. Acquisita la documentazione e terminata l'istruttoria della pratica, questa viene sottoposta all'esame del Consiglio Comunale per la eventuale declaratoria di decadenza, che delibera tenuto adeguatamente conto delle giustificazioni presentate da parte del Consigliere. Copia della deliberazione è notificata all'interessato entro dieci giorni. Sono cause giustificative delle assenze: le malattie, i motivi inderogabili di lavoro, l'eccessiva distanza dalla sede comunale per motivi contingenti, qualsiasi altra motivazione atta a dimostrare l'inequivocabile volontà del consigliere di portare a termine il mandato.

4. Il Sindaco convoca e presiede l'assemblea e ne formula l'ordine del giorno. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun Consigliere, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazio-

ne, almeno: cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria; tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi entro due giorni dopo la prima.

5. Nessun argomento è posto in discussione se non è stata assicurata ad opera della presidenza un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri; tuttavia, se il Consiglio Comunale è presente in tutti i suoi membri, possono essere aggiunti argomenti, ancorché non previsti, con il voto unanime di tutti i presenti; in tal caso ogni decisione sulla materia aggiunta può essere rinviata, a meno che il Consiglio Comunale, assolutamente arbitro del proprio funzionamento e con tutti i Consiglieri presenti, non decida altrimenti.

6. Le sedute del Consiglio sono pubbliche e le votazioni sono effettuate a scrutinio palese, salvi i casi indicati dal regolamento. La trattazione di argomenti che comportino valutazioni ed apprezzamenti su persone non è pubblica e la votazione si tiene a scrutinio segreto. Per la validità della seduta è necessaria la presenza della metà dei Consiglieri assegnati, escluso il Sindaco.

7. Quando ragioni d'interesse generale lo giustificano, la Giunta può proporre al Sindaco la convocazione di Consigli Comunali aperti. Tale convocazione può essere altresì promossa dal Sindaco stesso su richiesta di almeno 1/3 dei Consiglieri assegnati, sentita la Conferenza dei Capi Gruppo.

La convocazione dei Consigli aperti deve essere annunciata, oltre che ai Consiglieri nelle forme previste al precedente secondo comma, da manifesto affisso nel Comune.

8. Le deliberazioni del Consiglio sono sottoscritte dal Presidente e dal Segretario.

9. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

10. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei Consiglieri Comunali nel giorno dell'adunanza e nei termini e modi stabiliti dal regolamento;

Gli atti relativi alle adunanze convocate d'urgenza o ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno sono depositati almeno ventiquattro ore prima della riunione.

11. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco, si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

CAPO II IL SINDACO

Art. 15 Elezione e Competenze.

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica, ed è membro del Consiglio Comunale.

2. Il Sindaco presenta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

3. Il Sindaco è titolare della rappresentanza generale del Comune, a lui è riservata la rappresentanza in giudizio. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza istituzionale dell'Ente spetta nell'ordine al Vice Sindaco e all'Assessore più anziano di età.

4. Il Sindaco può, altresì, delegare, con atto scritto, ciascun Assessore per il compimento dei seguenti atti caratterizzati da una funzione di rappresentanza politica istituzionale:

- rappresentanza dell'Ente in manifestazioni;
- stipulazione di convenzioni per la costituzione di consorzi e unioni di Comuni;
- sovrintendenza al funzionamento di alcuni servizi o uffici ed all'esecuzione degli atti da questi emanati.

5. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore, se nominato, e ai Responsabili dei Servizi in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

6. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

7. Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, esercita le funzioni attribuitegli adottando ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie indicate dalla legge.

8. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

9. Il Sindaco è competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

10. Il Sindaco inoltre:

- a) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;
- b) convoca i comizi per i referendum previsti dal presente Statuto;
- c) adotta le ordinanze contingibili ed urgenti nei casi di emergenza sanitaria o igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nonché nei casi di emergenza di cui al T.U.E.L. n. 267/2000;
- d) nomina e revoca il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo;
- e) conferisce e revoca al Segretario Comunale, se lo ritiene opportuno, le funzioni di direttore genera-

le nel caso in cui non sia stata stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del direttore;

f) nomina e revoca i Responsabili degli Uffici e dei Servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna e di consulenza, in base a esigenze effettive e verificabili; sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, all'esecuzione degli atti ed all'espletamento delle funzioni statali e regionali delegate al Comune. La sovrintendenza è esercitata nel rispetto delle funzioni e delle competenze dei Responsabili di Servizio;

g) esercita la competenza, già del Prefetto, in materia di informazioni su situazioni di pericolo per calamità naturali;

h) dispone le nomine politiche non diversamente assegnate dalla legge e dal presente statuto;

i) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse;

l) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

m) promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi ed aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

n) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e la presiede; provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;

o) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

p) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

q) coordina e stimola l'attività dei singoli assessori che lo informano di ogni iniziativa che possa influire sull'attività politico-amministrativa dell'ente;

r) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 16 Atti del Sindaco.

1. Gli atti di competenza del Sindaco assumono la denominazione di decreto.

2. Le proposte dei decreti sono predisposte dal responsabile del procedimento o comunque dagli addetti individuati dal responsabile del servizio o dal direttore generale, se esiste; i medesimi possono altresì essere predisposti dai collaboratori posti alle dirette dipendenze del Sindaco.

3. L'ufficio di segreteria curerà la registrazione di tutti i decreti in apposito registro con numerazione progressiva per anno solare e la loro conservazione in originale agli atti.

Art. 17 Vice Sindaco.

1. Il Vicesindaco è il componente della Giunta che a tale funzione viene designato dal Sindaco, per sostituirlo in caso di assenza o impedimento.

2. In caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.

Art. 18 Deleghe del Sindaco.

1. Il Sindaco ha la facoltà di assegnare ad ogni Assessore, con suo provvedimento, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniforma i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi sono effettuate per iscritto e comunicate al Consiglio Comunale in occasione della prima seduta utile, nonché pubblicate all'albo pretorio.

5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di Consiglieri Comunali, compresi quelli delle minoranze.

Art. 19 Mozioni di sfiducia.

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 20 Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco.

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi venti giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un Commissario.

2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di tre persone eletta dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

La commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su

richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

CAPO III LA GIUNTA COMUNALE

Art. 21

Composizione, nomina e cessazione.

1. La Giunta è composta dal Sindaco che la convoca e la presiede e da un numero di Assessori non inferiore a due e non superiore a quattro.

2. Gli Assessori sono nominati dal Sindaco, entro dieci giorni dalla proclamazione, tra i Consiglieri comunali.

3. Se il Sindaco proclamato eletto, nel termine di cui al comma precedente, nomina un numero inferiore di assessori rispetto al numero massimo previsto, questi può procedere, in corso di mandato, alla nomina di ulteriori assessori entro il limite massimo previsto dalla legge e dal precedente comma 1. La comunicazione al consiglio in merito ai nuovi assessori sarà effettuata nella prima seduta utile successiva alla nomina.

4. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque fare parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e i coniugi.

5. Le dimissioni da Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

6. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori, in qualunque momento del suo mandato, quando viene meno il rapporto di fiducia, con atto scritto da notificare all'interessato, dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile. La revoca è efficace dal momento della notificazione.

7. Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa provvede il Sindaco entro quindici giorni, dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.

Art. 22

Competenza.

1. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune per l'attuazione del programma amministrativo, provvedendo:

a) a compiere gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario, del Direttore generale se nominato, o dei Responsabili dei Servizi; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, presenta annualmente in allegato al Rendiconto della gestione dell'anno precedente una relazione sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale stesso;

b) a promuovere e resistere alle liti, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado d'appello;

c) ad adottare i regolamenti concernenti l'ordinamento degli uffici e dei servizi e per l'accesso agli impieghi, oltre che i provvedimenti relativi alla determinazione o variazione della dotazione organica, all'applicazione dei C.C.N.L. ed alla stipulazione dei

contratti decentrati, alla determinazione degli obiettivi e dei "budget" di risorse da assegnare ai servizi;

d) ad accettare lasciti e donazioni salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio, ai sensi dell'art. 42, comma 2 lett. i) ed l) del T.U.E.L. 267/2000.

Art. 23

Funzionamento.

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli Assessori.

2. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

3. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

4. Per la validità delle adunanze è richiesta la maggioranza dei componenti.

5. Le adunanze non sono pubbliche.

6. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo maggioranze speciali espressamente previste dalla legge, e sono sottoscritte dal Presidente e dal Segretario. Ciascun Assessore ha diritto che siano messe a verbale le motivazioni della propria espressione di voto non favorevole.

TITOLO III

L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO E L'ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE.

CAPO I

LA GESTIONE DEL COMUNE

Art. 24

Principi e criteri di gestione.

1. Il Comune ispira l'organizzazione degli uffici e del personale a criteri d'autonomia, di funzionalità e di economicità di gestione allo scopo di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

2. L'attività dell'amministrazione comunale s'ispira al criterio fondamentale di separare e distinguere le funzioni d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo, che sono esercitate dagli organi politici dell'ente, da quella di gestione che è svolta dal Segretario Comunale e dai Responsabili degli uffici e servizi, nelle forme e secondo le regole prescritte dal presente Statuto e dai regolamenti.

3. La gestione sostanzia lo svolgimento delle funzioni finanziarie, tecniche e amministrative strumentali ai risultati da conseguire.

4. Gli organi di gestione indicati al secondo comma, ai sensi della legge, dello statuto e del regolamento, esercitano le loro competenze avvalendosi dell'apparato comunale, con poteri decisionali in ordine alla scelta dei mezzi e all'utilizzo delle risorse disponibili, al fine di dare attuazione agli indirizzi politico-amministrativi ricevuti.

5. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 25 Personale.

1. Il Comune promuove il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti ed opera per l'ottimizzazione della qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

2. Il miglioramento delle prestazioni del personale viene perseguito anche mediante l'uso diffuso di strumenti informatici negli uffici e la loro connessione ed integrazione ai sistemi informatici e statistici pubblici, e con la responsabilizzazione dei dipendenti.

3. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'ente che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto. Il regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi, in particolare, disciplina:

- a) la struttura organizzativo-funzionale;
- b) la dotazione organica;
- c) le modalità di assunzione e cessazione dal servizio;
- d) gli strumenti e le forme dell'attività di raccordo e di coordinamento tra i responsabili della gestione.

4. I regolamenti stabiliscono, altresì, le regole per l'amministrazione del Comune, che deve essere improntata ai principi operativo-funzionali tesi ad assicurare economicità, speditezza e rispondenza dell'azione amministrativa al pubblico interesse.

CAPO II IL SEGRETARIO COMUNALE ED IL PERSONALE DIRETTIVO

Art. 26 Il Segretario Comunale.

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco dal quale dipende funzionalmente, secondo le modalità e per il periodo stabiliti dalla legge.

2. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente, nonché tutte le altre funzioni previste dalla legge. Sovrintende all'attività dei Responsabili dei Servizi e ne coordina l'attività, con poteri di sostituzione in caso d'inerzia degli stessi. Dirime i conflitti di competenza che possono insorgere tra gli uffici e segnatamente tra i responsabili dei servizi, nei confronti dei quali può proporre l'adozione delle misure previste dall'ordinamento.

3. Assolve, inoltre, a tutte le funzioni che la legge assegna alla figura di direttore generale, se conferite dal Sindaco e salvo il caso in cui il Comune abbia stipulata apposita convenzione per la nomina del direttore generale. Se le funzioni di direttore generale sono conferite al Segretario, allo stesso compete un trattamento economico aggiuntivo, secondo la previsione della contrattazione collettiva di comparto.

Art. 27 Personale direttivo.

1. Essendo questo Comune privo di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'art. 107, commi 2 e 3, del T.U. 267/2000, fatta salva l'applicazione dell'art. 97, comma 4, lett.), sono attribuiti ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

2. I responsabili degli uffici o dei servizi, con l'osservanza dei principi e criteri fissati dall'ordinamen-

to, svolgono le funzioni ed i compiti previsti dalla legge per i dirigenti e provvedono alla gestione del Comune, assolvendo alle funzioni definite, per ciascuno di loro, nel provvedimento di incarico e nel regolamento.

3. Ai responsabili degli uffici è attribuita, secondo le disposizioni di legge e del complesso normativo locale, l'attività di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, allorché tale attività non sia espressamente riservata, dalla legge, dallo statuto o dai regolamenti, ad altri organi dell'ente. Le norme regolamentari si uniformano al principio che a fronte di ciascuna delle suddette competenze poste in capo ai Responsabili dei Servizi, sia correlata la conseguente assunzione di responsabilità.

4. I Responsabili dei Servizi sono preposti ai singoli servizi o uffici dell'organizzazione dell'ente e sono responsabili tanto della legalità, correttezza amministrativa, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività svolta, quanto dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e scopi fissati dagli organi eletti.

Art. 28 Incarichi di Responsabile di Servizio e contratti a tempo determinato.

1. Il Sindaco, su proposta del Segretario Comunale, prepone a singoli uffici dipendenti o funzionari della qualifica apicale, con incarico di direzione, revocabile in qualunque tempo. Gli incarichi sono affidati ispirandosi a criteri di trasparenza e professionalità.

2. La copertura dei posti di responsabile d'ufficio o di servizio con contenuti di alta specializzazione può avvenire, con nomina del Sindaco, mediante convenzione regolata dalle norme sul pubblico impiego di durata triennale o eccezionalmente e con provvedimento motivato, con contratto di diritto privato, a tempo determinato.

3. I responsabili esterni devono possedere gli stessi requisiti propri della qualifica che sono chiamati a ricoprire e non possono, in ogni caso, eccedere la quota di 1/3 del numero globale degli apicali preposti agli uffici ed ai servizi di cui al primo comma del presente articolo.

4. I soggetti da nominare sono scelti sulla base di "curricula" che ne comprovino l'effettiva professionalità. Il reclutamento di tale personale può anche avvenire a seguito di procedura concorsuale.

CAPO III I SERVIZI

Art. 29 Gestione dei servizi.

1. Il Comune gestisce i servizi con le modalità previste dalla legge e dal presente statuto ed alle condizioni che assicurano la migliore efficienza, in vista del conseguimento della maggiore utilità collettiva entro il quadro delle finalità sociali e territoriali che costituiscono obiettivo del comune stesso.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata, previa valutazione

comparativa, tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente statuto.

3. Per i servizi che possono essere gestiti in forma imprenditoriale, la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzi o di società con partecipazione di capitale pubblico locale.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzioni, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola e quella associata mediante convenzione o consorzio.

5. Per tutte le forme di gestione dei servizi devono essere comunque assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 30

Costituzione di aziende.

1. Per la gestione di servizi che presentano le caratteristiche previste dalla legge, il Comune può costituire aziende speciali.

2. Lo statuto delle aziende speciali deve contenere i principi di unitarietà con l'indirizzo generale del Comune, assicurata dal presidente dell'azienda, di separazione tra poteri di indirizzo e di controllo, attribuiti agli organi elettivi, e di gestione, attribuiti al direttore ed ai dirigenti.

Art. 31

Organi dell'azienda.

1. Il presidente ed i componenti del Consiglio d'Amministrazione sono nominati dal Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, fra persone in possesso delle condizioni di eleggibilità a consigliere e di una speciale competenza tecnica e/o amministrativa.

2. Il direttore è nominato in base alle disposizioni dello statuto dell'azienda, che può prevedere la figura del vicedirettore.

3. Lo Statuto stesso disciplina, unitamente ad appositi regolamenti interni, l'ordinamento ed il funzionamento delle aziende.

Art. 32

Istituzioni.

1. Per la gestione di servizi sociali che necessitano di autonomia gestionale, il Comune si può avvalere di una o più istituzioni, la cui competenza è individuata nella deliberazione istitutiva.

2. Non possono essere create più istituzioni la cui competenza si estenda su materie tra loro affini.

3. Un apposito regolamento determina il funzionamento dell'istituzione, nonché l'assetto organizzativo e finanziario.

Art. 33

Organi dell'istituzione - nomina e competenze.

1. Il Consiglio di amministrazione è composto dal presidente e da un numero di componenti non inferiore a due, né superiore a quattro, nominati dal Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, tra soggetti estranei a tale organo purché in possesso delle condizioni di eleggibilità a consigliere comunale.

2. Il Consiglio di amministrazione adotta i provvedimenti di amministrazione indicati nel regolamento, fatta salva la competenza gestionale del direttore prevista dalla legge.

3. Il presidente rappresenta l'istituzione e presiede il Consiglio di amministrazione, sovrintende al funzionamento della struttura, ferme restando le attribuzioni del direttore;

adotta, in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di competenza del consiglio, da ratificare nella prima seduta di tale organo. Il presidente è altresì garante dei programmi e degli obiettivi stabiliti dal Consiglio comunale.

4. Il direttore ha la responsabilità gestionale dell'istituzione e viene nominato e revocato con le modalità previste dal regolamento che ne stabilisce altresì le attribuzioni.

Art. 34

Revoca degli organi delle aziende e delle istituzioni.

1. Il Sindaco può revocare il presidente o membri del Consiglio di amministrazione delle aziende e delle istituzioni per gravi violazioni di legge o documentata inefficienza, ovvero a seguito di mozione motivata, presentata da almeno un terzo dei consiglieri comunali e approvata dal Consiglio comunale.

Art. 35

Designazioni e durata in carica degli organi degli enti e rappresentanti del Comune.

1. In esecuzione degli indirizzi dettati dal Consiglio, il Sindaco nomina i rappresentanti del Comune in organi di aziende, di istituzioni, di società partecipate e di altri enti, i quali relazionano semestralmente al Consiglio in occasione delle sessioni dedicate al bilancio ed al conto consuntivo e possono, anche su loro richiesta, essere sentiti su specifici argomenti ogni qual volta lo ritengano: il Consiglio stesso, le commissioni e la Giunta comunale.

2. Gli organi delle aziende, delle istituzioni ed i responsabili del comune in S.p.A. ed altri enti durano in carica per un periodo corrispondente al mandato del Sindaco che li ha nominati, esercitando, tuttavia, le funzioni fino alla nomina dei successori.

CAPO IV

IL CONTROLLO INTERNO

Art. 36

Revisore dei conti.

1. Il Revisore dei Conti è eletto dal Consiglio comunale con le modalità stabilite dalla legge.

2. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza del revisore. Saranno altresì disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai Sindaci delle società per azioni.

3. Nell'esercizio delle proprie funzioni, il revisore può accedere agli atti ed ai documenti connessi alla sfera delle proprie competenze e sentire i responsabili di servizio del Comune o delle istituzioni, che hanno l'obbligo di rispondere, nonché dei rappresentanti del Comune in qualsivoglia ente cui il Comune eroghi contributi; può presentare relazioni e documenti al Consiglio comunale.

4. Il Revisore può partecipare alle sedute del Consiglio, delle commissioni e dei consigli di amministrazione delle istituzioni; può, su richiesta al presidente di ciascun organo, prendere la parola per dare comunicazioni e fornire spiegazioni inerenti alla propria attività.

Art. 37
Controllo di gestione.

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'ente, il regolamento di contabilità individua risorse, metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. A tal fine è istituito l'ufficio per il controllo economico interno della gestione, che raccoglie ed elabora ogni necessaria informativa sull'andamento dell'azione amministrativa del Comune riferendone agli organi elettivi.

Art. 38
Controllo e pubblicità degli atti monocratici.

1. Gli atti adottati dai Responsabili di Servizio e dal Segretario Comunale, quando comportano impegni di spesa, sono esecutivi con il visto di regolarità contabile comprendente l'attestazione della copertura finanziaria prevista dall'art. 151 del T.U.E.L. n. 267/2000. Gli atti monocratici attuati dal Sindaco, dal suo sostituto, dai suoi delegati sono esecutivi dal giorno stesso di adozione.

2. Gli atti indicati al precedente comma sono altresì sottoposti al regime di pubblicazione previsto nel Regolamento degli uffici e dei servizi e soprattutto all'obbligo della comunicazione alla Giunta comunale.

TITOLO IV
FINANZA - CONTABILITÀ

Art. 39
Ordinamento finanziario e contabile.

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.

2. Apposito regolamento disciplina la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 40
Mancata approvazione del bilancio di previsione nei termini.

1. Trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla Giunta il relativo schema, il segretario comunale, assunte le funzioni di commissario, lo predispone d'ufficio per sottoporlo al Consiglio.

2. Nel caso di cui al comma 1, e comunque quando il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema del bilancio di previsione predisposto dalla Giunta, il segretario comunale in funzione di commissario assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a 20 giorni per la sua approvazione.

3. Qualora il Consiglio comunale non approvi il bilancio, entro il termine assegnato dal segretario comunale nella sua funzione di commissario, questi provvede direttamente, entro le successive 48 ore lavorative, ad approvare il bilancio medesimo, informando contestualmente dell'avvenuto il prefetto, per l'avviamento della procedura di scioglimento del Consiglio ai sensi dell'articolo 141, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 41
Mancata adozione dei provvedimenti di equilibrio.

1. La mancata adozione, entro il termine fissato dal regolamento comunale di contabilità di cui all'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dei provvedimenti di salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. n. 267/2000 come rilevata dalla relazione del responsabile dei servizi finanziari o dell'organo di revisione, determina l'avvio, da parte del segretario comunale in funzione di commissario, del procedimento di cui al precedente articolo.

Art. 42
Omissione della deliberazione di dissesto.

1. Ove dalle deliberazioni dell'ente, dai bilanci di previsione, dai rendiconti o da altra fonte il Segretario Comunale venga a conoscenza dell'eventuale condizione di dissesto, chiede chiarimenti al Responsabile dei Servizi Finanziari e motivata relazione all'organo di revisione contabile assegnando un termine, non prorogabile, di trenta giorni.

2. Ove sia ritenuta sussistente l'ipotesi di dissesto, il Segretario Comunale assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine, non superiore a venti giorni, per la deliberazione del dissesto.

3. Decorso infruttuosamente tale termine il segretario comunale nella sua qualità di commissario ad acta adotta la deliberazione dello stato di dissesto.

4. Del provvedimento è data comunicazione al prefetto che inizia la procedura per lo scioglimento del Consiglio dell'ente, ai sensi dell'art. 141 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

TITOLO V
FORME ASSOCIATIVE ED ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 43
Principi generali.

1. Il Comune promuove le opportune forme di collaborazione e di cooperazione con le altre istanze di governo territoriale allo scopo di assicurare una più elevata efficienza dell'azione amministrativa ed adeguati standards qualitativi dei servizi pubblici da esso comunque gestiti e amministrati, sia in forma diretta che indiretta.

2. A questo scopo l'attività dell'ente si organizza e si svolge, se necessario ed opportuno, utilizzando tutti gli strumenti di cooperazione e di collaborazione previsti dalla legge, quali intese, accordi e convenzioni.

Art. 44
Convenzioni.

1. Il Comune può stipulare, con la Provincia, con altri Comuni nonché con i loro enti strumentali, apposite convenzioni allo scopo di realizzare la gestione coordinata ed integrata di determinati servizi e funzioni.

2. Le convenzioni di cui al comma precedente definiscono i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 45 Consorzi.

1. Il Comune può costituire con gli enti previsti per legge un consorzio:

- per la gestione associata di uno o più servizi aventi rilevanza economica e imprenditoriale, secondo le norme che disciplinano le aziende speciali, in quanto compatibili;

- per l'esercizio di altre funzioni o servizi, secondo le norme dettate per gli enti locali.

2. Il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, la convenzione costitutiva del consorzio e lo statuto del consorzio stesso.

Art. 46 Unione.

1. Nell'ambito delle forme di cooperazione il Comune può decidere di costituire un'unione, di norma con Comuni contermini, per la gestione associata di funzioni o servizi.

2. La costituzione dell'unione è subordinata all'approvazione dell'atto costitutivo e dello Statuto, nonché alla verifica delle relative convenienze organizzative e finanziarie.

3. L'atto costitutivo e lo Statuto individuano le funzioni svolte dall'unione, le risorse ad essa attribuite e disciplinano composizione e funzionamento degli organi.

4. Il Consiglio Comunale provvede a nominare i propri rappresentanti in seno agli organi dell'Unione, scegliendoli fra i componenti del consiglio stesso e/o della giunta. Nel caso in

cui sia costituita la minoranza consiliare, le votazioni per la nomina dei rappresentanti vengono effettuate con il metodo del voto limitato.

Art. 47 Accordi di programma.

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi che richiedono per la loro realizzazione l'azione integrata e coordinata del Comune e degli altri enti, il Sindaco promuove, nei casi previsti dalla legge, un accordo di programma allo scopo di assicurare il coordinamento e l'integrazione delle azioni, anche grazie alla determinazione dei tempi, dei modi e dei finanziamenti relativi all'opera, all'intervento o al progetto al quale si riferisce l'accordo. L'accordo è stipulato dal Sindaco.

2. L'accordo può prevedere idonei procedimenti arbitrari atti a dirimere ogni possibile controversia avente ad oggetto specifiche clausole nonché gli opportuni strumenti di intervento sostitutivo per le eventuali inadempienze degli enti che partecipano all'accordo.

TITOLO VI PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I LA PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITA' DEL COMUNE

Art. 48 Associazionismo e partecipazione.

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di

ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

2. Il Comune valorizza, altresì, le libere forme associative, di cooperazione dei cittadini e in particolar modo quelle di volontariato sociale e promuove organismi di partecipazione.

3. Il Comune, nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini, può consultare le associazioni che rappresentano tali categorie nonché i soggetti portatori di interessi sociali diffusi interessati all'atto da emanarsi.

Art. 49 Incentivi e contributi.

1. Alle associazioni ed agli altri organismi di partecipazione possono essere erogate forme di incentivazione con apporti e contributi di natura finanziaria o patrimoniale, nel rispetto di principi predeterminati circa i criteri e le modalità secondo quanto previsto, a norma di legge, nell'apposito regolamento.

Art. 50 Istanze e petizioni.

1. Tutti gli interessati possono rivolgere al Sindaco, istanze su materie inerenti l'attività dell'amministrazione.

2. Il Sindaco fornisce risposta scritta entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza.

3. Tutti i cittadini possono in ogni caso partecipare all'attività del Comune, inoltrando al Sindaco in forma collettiva, petizioni per sollecitare l'intervento degli uffici comunali competenti su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

4. Il Sindaco inoltra la petizione agli uffici competenti e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio Comunale entro 30 giorni dalla presentazione della petizione. L'ufficio comunale competente deve pronunciarsi in merito alla petizione entro 30 giorni dal ricevimento. Il contenuto della decisione dell'ufficio comunale competente verrà reso pubblico mediante affissione all'albo pretorio.

Qualora nella petizione sia richiesto che il testo della stessa sia portato in discussione nel Consiglio Comunale, questa verrà inserita nell'ordine del giorno della prima seduta utile.

Art. 51 Proposte di atti amministrativi.

1. Gli elettori del Comune possono formulare proposte di atti deliberativi ed inoltrarli al Sindaco.

2. Le proposte devono essere sottoscritte da almeno il 10 per cento degli iscritti nelle liste elettorali del comune.

3. Le stesse, corredate dai pareri previsti per legge, devono essere esaminate dall'organo competente entro 45 giorni dalla data di presentazione.

4. Il regolamento stabilisce le materie e le modalità di presentazione della proposta, le forme di pubblicizzazione, di raccolta delle firme, oltre che i termini ed i soggetti cui deve essere fornita la risposta.

Art. 52 Referendum consultivo.

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum:
 - a) in materia di tributi locali e di tariffe dei servizi;
 - b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
 - c) su provvedimenti di rilevanza interna di organizzazione e di funzionamento degli organi;
 - d) su materie già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.
3. Soggetti promotori del referendum possono essere:
 - a) il 10 per cento del corpo elettorale;
 - b) il Consiglio Comunale, con deliberazione approvata dalla maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune;
4. Il Consiglio comunale fissa nel regolamento i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

Art. 52**Esito del referendum.**

1. Il referendum è valido quando vi abbia partecipato più del cinquanta per cento degli aventi diritto.
2. Entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.
3. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei consiglieri assegnati.

CAPO II
ACCESSO DEI CITTADINI E LA
TRASPARENZA DELL'AZIONE
AMMINISTRATIVA.

Art. 54**Accesso.**

1. Nel rispetto dei principi della legge e del presente statuto il regolamento, da adottarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore dello statuto, stabilisce le modalità di accesso dei cittadini singoli o associati agli atti del Comune e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, nonché di intervento nei procedimenti amministrativi.
2. Il regolamento ed i conseguenti provvedimenti attuativi che determineranno i tempi di ciascun tipo di procedimento, devono ispirarsi al principio che tende a realizzare la più agevole partecipazione dei cittadini alle varie fasi dei procedimenti amministrativi.
3. Allorché un provvedimento dell'amministrazione sia tale da produrre effetti diretti nei confronti di singoli cittadini o di particolari categorie, gli interessati devono ricevere preventiva comunicazione per consentire loro di esserne informati e di intervenire nel procedimento.
4. Il regolamento definisce il funzionario responsabile, disciplina tutte le modalità dell'intervento, fissa i termini di tempo entro i quali i soggetti interessati possono formulare le proprie osservazioni e l'amministrazione deve pronunciarsi, nonché il soggetto competente ad emettere il provvedimento finale.
5. Sono sottratti al diritto di accesso le categorie di atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione, nonché quelle esplicitamente individuate dal regolamento.

6. Il regolamento disciplina altresì l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

7. E' in ogni caso fatta salva la facoltà per l'amministrazione di concludere accordi con i soggetti pubblici e privati per determinare il contenuto discrezionale dei provvedimenti da emanarsi.

Art. 55**Diritto d'interpello.**

1. I contribuenti del Comune hanno la facoltà di interpellare l'Amministrazione Comunale, mediante inoltramento di istanze circostanziate e specifiche, in relazione all'applicazione delle disposizioni inerenti casi concreti e personali qualora vi siano obiettive condizioni di incertezza sulla corretta interpretazione delle disposizioni stesse.

2. La specifica disciplina di attuazione del diritto di interpello è rinviata ai singoli regolamenti in materia di tributi comunali.

Art. 56**Pubblicità degli atti e delle informazioni.**

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali, delle istituzioni e degli altri enti funzionali e dipendenti dal Comune, sono pubblici, al fine di garantire la trasparenza e l'imparzialità dell'amministrazione.

2. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere il carattere della generalità. Il Comune utilizza, per rendere reale tale pubblicità mezzi di comunicazione moderni ed idonei a consentire una diffusione capillare delle informazioni.

3. I cittadini hanno diritto di ottenere tutte le informazioni sullo stato degli atti, delle procedure e quant'altro li riguarda concernente un procedimento amministrativo.

TITOLO VII**FUNZIONE NORMATIVA****Art. 57****Statuto.**

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

Art. 58**Regolamenti.**

1. Il Comune emana regolamenti di organizzazione, di esecuzione, indipendenti e di delegificazione:

- a) Sulla propria organizzazione;
- b) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo statuto;
- c) sulle materie in cui manchi la disciplina di legge e di atti aventi forza di legge;
- d) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali, delle disposizioni statutarie e nel rispetto del principio di sussidiarietà.

3. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla giunta e a ciascun consigliere.

4. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

5. Le contravvenzioni ai regolamenti comunali sono punite con sanzioni amministrative, la cui entità è stabilita nei regolamenti stessi.

6. I regolamenti sono pubblicati all'albo pretorio comunale contestualmente alla delibera di approvazione ed in conformità alle disposizioni sulla pubblicazione di questa; diventano esecutivi ed entrano in vigore il giorno successivo alla intervenuta esecutività della delibera di approvazione. I regolamenti dichiarati urgenti in sede di approvazione dal Consiglio Comunale o dalla Giunta Comunale, per quelli di propria competenza, entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'albo pretorio della deliberazione di approvazione e della contestuale pubblicazione dello stesso. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi devono essere accessibili a chiunque intenda consultarli

Art. 59

Modifiche dello statuto.

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per

l'autonomia normativa dei comuni e delle province, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. I Consigli comunali adeguano gli statuti entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

Art. 60

Disposizioni finali e transitorie.

1. Il presente statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione, affisso all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

2. Il presente Statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio.

TARiffe EROGAZIONE SERVIZI

Autorità d'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato - Asti

Tariffe del Servizio Idrico Integrato approvate dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito con Deliberazione n. 11 del 20.02.2008 in vigore per l'anno 2008. Area Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato

Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato

Uso	Fasce	Tariffa 2008 (euro/mc)
<i>Utenze Domestiche</i>		
Domestico	quota di accesso al servizio acquedotto	20,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	14,0000
	tra 0 e 30 mc all'anno	0,7600
	oltre 30 e fino a 80 mc all'anno	1,0700
	oltre 80 e fino a 130 mc all'anno	1,5700
	oltre 130 e fino a 180 mc all'anno	1,7200
<i>Utenze produttive non domestiche</i>	oltre 180 mc all'anno	1,9200
	quota di accesso al servizio acquedotto	20,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	14,0000
	tra 0 e 80 mc all'anno	1,0700
	oltre 80 e fino a 130 mc all'anno	1,5700
	oltre 130 e fino a 180 mc all'anno	1,7200
artigianale	oltre 180 mc all'anno	1,9200
commerciale	quota di accesso al servizio acquedotto	20,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	14,0000
industriale	da 0 a 80 mc all'anno	0,7600
	oltre 80 e fino a 130 mc all'anno	1,0700
<i>Utenze agricole e zootecniche</i>	oltre 130 mc all'anno	1,5700
	quota di accesso al servizio acquedotto	20,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	14,0000
Agricolo	da 0 a 80 mc all'anno	0,7600
	oltre 80 e fino a 130 mc all'anno	1,0700
	oltre 130 mc all'anno	1,5700

zootecnico	quota di accesso al servizio acquedotto	20,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	14,0000
	tariffa unica	0,53500
<i>Utenze comunali</i>		
utenze comunali	quota di accesso al servizio acquedotto	20,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	14,0000
	tariffa unica	1,0700
tariffa fognatura (usi civili o assimilati)	0,1500	
tariffa depurazione (usi civili o assimilati)	0,2800	

Lecture periodiche Semestrali con chiusura nel periodo senza conguaglio annuale.

Le utenze produttive possono impegnare multipli di quote d'accesso, fino ad un massimo di 20, per la determinazione del moltiplicatore da applicare a ciascun contratto nel calcolo della fasce di consumo.

Autorita' d'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato - Asti

17 del 29.02.2008 in vigore per l'anno 2008. Aree Acquedotto della Piana S.p.A. e Acquedotto Valtigione S.p.A.

Tariffe del Servizio Idrico Integrato approvate dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito con Deliberazione n.

Acquedotto della Piana S.p.A.

Uso	Fasce	Tariffa 2008 (euro/mc)
<i>Utenze domestiche</i>		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	7,0000
	quota di accesso al servizio acquedotto non residenti	22,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione non residenti	14,0000
Domestico	tra 0 e 50 mc all'anno	0,3500
	oltre 50 e fino a 100 mc all'anno	0,6800
	oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	0,9600
	oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	1,1000
	oltre 200 mc all'anno	1,3500
<i>Utenze produttive non domestiche</i>		
	quota di accesso al servizio acquedotto (artigianale)	11,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione (artigianale)	7,0000
	quota di accesso al servizio acquedotto (commerciale)	25,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione (commerciale)	15,0000
	quota di accesso al servizio acquedotto (industriale)	100,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione (industriale)	60,0000
Artigianale	tra 0 e 150 mc all'anno	0,6800
Commerciale	oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	1,1000
Industriale	oltre 200 mc all'anno	1,3500
<i>Utenze agricole e zootecniche</i>		
Agricolo	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	7,0000
	da 0 a 150 mc all'anno	0,3500
	oltre 150 mc all'anno	0,6800
Allevamento	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	-
	tariffa agevolata	0,3500

Altre utenze

Cantiere - diverse	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	7,0000
	tariffa	0,6800
tariffa fognatura (usi civili o assimilati)		0,0900
tariffa depurazione (usi civili o assimilati)		0,2600

Acquedotto Valtiglione S.p.A.

Uso	Fasce	Tariffa 2008 (euro/mc)
-----	-------	---------------------------

Utenze domestiche

Domestico

quota di accesso al servizio acquedotto	16,0000
quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000
quota di accesso al servizio acquedotto non residenti	22,0000
quota di accesso al servizio fognatura - depurazione non residenti	15,0000
tra 0 e 50 mc all'anno	0,60000
oltre 50 e fino a 100 mc all'anno	1,06000
oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	1,40000
oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	1,68000
oltre 200 mc all'anno	1,86000

Utenze produttive

Artigianale - commerciale - industriale

quota di accesso al servizio acquedotto	40,0000
quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000
tra 0 e 400 mc all'anno	1,06000
oltre 400 mc all'anno	1,40000

Uso cantiere

quota di accesso al servizio acquedotto	40,0000
quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000
tra 0 a 200 mc all'anno	1,40000
oltre 200 e fino a 300 mc all'anno	1,68000
oltre 300 mc all'anno	1,86000

Utenze agricole zootecniche

quota di accesso al servizio acquedotto	16,0000
quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000
tariffa unica	0,53000

Altre utenze

quota di accesso al servizio acquedotto	16,0000
quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000

IPAB

tariffa unica	0,53000
---------------	---------

EE.LL

tariffa unica	1,10000
---------------	---------

tariffa fognatura (usi civili o assimilati)	0,1500
---	--------

tariffa depurazione (usi civili o assimilati)	0,2900
---	--------

ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo
Pubblicazione graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di ERP nel Comune di Fossano

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Fossano e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 14/03/2007 dal Comune di Fossano.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente
 Ugo Reppucci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo
Pubblicazione graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di ERP nel Comune di Fossano per appartenenti alle Forze dell'Ordine

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Fossano e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 14/03/2007 dal Comune di Fossano per appartenenti alle Forze dell'Ordine.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente
 Ugo Reppucci

Comune di Asti

Deliberazione Consiglio Comunale n. 21 del 28 febbraio 2008 Approvazione Piano di recupero denominato "Cascina Nuova" da realizzarsi in Asti, Loc. Valmanera. Intestatori: Barla Margherita, Fassio Maria Jose e Magnone Claudio

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Riunitosi nella seduta del 28 Febbraio 2008

ha deliberato

1) di approvare, ai sensi del 2° comma dell'articolo 30 della legge 457 del 5 agosto 1978, il Piano di recupero denominato "Cascina Nuova" intestato ai signori Barla Margherita, Fassio Maria Jose e Magnone Claudio per demolizione di fabbricato sito in Asti, Fraz. Quarto Inferiore, di proprietà della signora Barla Margherita individuato a Catasto Urbano al foglio n. 100, mappale n. 140 sub 6/7, nonché suc-

cessiva ricostruzione di edificio di civile abitazione in Asti, Loc. Valmanera, su area di proprietà dei signori Fassio Maria Jose e Magnone Claudio, censita a catasto al foglio 25 particelle nn. 512 e 517, già adottato da questo Consiglio con deliberazione n. 102/07, secondo gli elaborati di progetto allegati alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera A) e le modalità contenute nella bozza di convenzione anch'essa allegata alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera B);

(omissis)

5) di stabilire che il Piano di Recupero in oggetto assumerà efficacia con la pubblicazione sul BUR della presente delibera divenuta esecutiva ai sensi di legge, ai sensi dell'articolo 40 della L.R. 56/77 e s. m. ed i;

(omissis)

Asti, 1 Aprile 2008

Per il Sindaco
 L'Assessore all'Urbanistica
 Fabrizio Imerito

Comune di Balangero (Torino)

Decreto di espropriazione Prot. n. 2520/2008 degli immobili siti nel comune di Balangero necessari alla realizzazione del ponte sul torrente Banna in località ex-Cartiera

Il Responsabile del Settore Tecnico

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 32 in data 8.04.2003, con la quale è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di "Rifacimento ponte sul Torrente Banna zona ex-Cartiera", e contestualmente dichiarata la pubblica utilità, nonché l'indifferibilità e l'urgenza dei lavori.

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 29 del 4.03.2008 con la quale è stata quantificata ed approvata la misura delle indennità da corrispondere a titolo provvisorio in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel territorio del Comune di Balangero e necessari alla realizzazione dei lavori di "Rifacimento ponte sul Torrente Banna zona ex-Cartiera".

Rilevato che, a seguito della notificazione dell'ammontare delle indennità approvate con il sopraccitato atto, i proprietari degli immobili hanno comunicato di voler convenire alla accettazione delle indennità proposte e quindi alla cessione volontaria dei beni nelle misure e nelle porzioni interessate ed individuate dal tipo di frazionamento appositamente redatto dal tecnico incaricato.

Vista la propria determinazione n. 143 del 19.03.2008 con la quale è stata disposta la liquidazione delle varie indennità a tutti gli aventi diritto.

Visto il mandato di pagamento n. 504 del 27.03.2008 depositato presso la Tesoreria Comunale, con il quale è stato autorizzato il versamento ai soggetti aventi diritto e quindi l'adempimento di quanto disposto nella sopraccitata determinazione.

Considerata la necessità di procedere all'espropriazione definitiva degli immobili elencati nel prospetto allegato al presente provvedimento.

(omissis)

Visto il D.P.R. 327/2001 del 08/06/2001 aggiornato con D.lgs n. 302 del 27.12.2002, e s.m.i..

determina

Art. 1.

In favore del Comune di Balangero è pronunziata l'espropriazione degli immobili siti nel medesimo territorio comunale, necessari alla realizzazione dell'opera descritta in narrativa ed elencati nell'allegato elenco - A che forma parte integrante del presente provvedimento.

(omissis)

L'Amministrazione comunale di Balangero è pertanto autorizzata a procedere all'occupazione permanente e definitiva degli immobili sopra indicati.

Art. 2.

Il Sindaco del Comune di Balangero è incaricato della notifica del presente decreto agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili. Lo stesso Sindaco provvederà inoltre, in termini di urgenza, alla trascrizione del presente decreto presso il competente Ufficio dei Registri immobiliari ed adempirà altresì tutte le formalità necessarie affinché le vulture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobili disposta con il presente provvedimento.

Art. 3.

Avverso il presente decreto potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro trenta giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla data medesima.

Art. 4.

Estratto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Balangero, 29 marzo 2008

Il Responsabile del Settore Tecnico
Gianfranco Bellino

Comune di Bardonecchia (Torino)

Avviso per proroga termine finale per condurre a termine le espropriazioni e proroga del termine per la durata delle occupazioni temporanee e d'urgenza preordinate all'espropriazione. - Realizzazione di nuova telecabina con veicoli a 8 posti Bardonecchia - Fregiusa

Il Responsabile del Procedimento

(omissis)

decreta

la Proroga del termine finale per condurre a termine le espropriazioni e proroga il termine per la durata delle occupazioni temporanee e d'urgenza preordinate all'espropriazione fino alla data del 31/05/2010

(omissis)

Bardonecchia, 26 marzo 2008

Il Responsabile del Procedimento
Francesco Durando

Comune di Borgaro Torinese (Torino)

Bando di concorso generale n. 4 per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica - graduatoria provvisoria

Si avvisa che è dal 25.03.2008 al 08.04.2008 è pubblicata all'albo pretorio della Città di Borgaro T.se la graduatoria provvisoria per l'assegnazione di alloggi E.R.P.. Si comunica che entro il 26.04.2008 gli interessati potranno inoltrare opposizione, in bollo, indirizzandola a mezzo posta raccomandata r.r. alla Commissione Assegnazione Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica c/o ATC, C.so Dante n. 14 Torino.

Assessore alla casa
Carmen Auda

Il Sindaco
Vincenzo Barrea

Comune di Cafasse (Torino)

Progetto definitivo di Variante strutturale generale al vigente P.R.G.C. - Avviso di deposito

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

rende noto

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 22.10.2007, sono state esaminate e approvate le controdeduzioni alle osservazioni pervenute al Progetto Preliminare della Variante Generale Strutturale al vigente P.R.G.C.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 25/10/2007, è stata adottata la variante "in itinere" al progetto preliminare relativa alla Variante Strutturale Generale del P.R.G.C.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 4/3/2008, sono state esaminate ed approvate le controdeduzioni alle osservazioni pervenute alla variante "in itinere" al progetto preliminare della variante strutturale generale del P.R.G.C.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 4/3/2008 è stato adottato il progetto definitivo della variante strutturale del Piano regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 17, comma 4 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Le controdeduzioni alle Osservazioni ed il Progetto Definitivo sono pubblicate per estratto all'albo pretorio dal 11/4/2008.

Le deliberazioni del Consiglio Comunale n. 39 del 22.10.2007, n. 3 del 4.3.2008 e n. 4 del 4.3.2008, unitamente agli elaborati tecnici delle controdeduzioni e del Progetto Definitivo, sono depositati, "per notizia", presso la Segreteria del Comune di Cafasse per la visione dal 11/4/2008 al 10/5/2008 tutti i giorni, compresi i festivi nei seguenti orari:

- giorni feriali: ore 9,30 - 12,00
- giorni festivi: ore 9,00 - 10,00

Cafasse, 10 aprile 2008

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Walter Bellino

Comune di Castellamonte (Torino)

Avviso emissione decreto di occupazione temporanea

Si comunica che con provvedimento in data 26 marzo 2008 è stato emesso il Decreto di occupazione temporanea n. 1/08 delle aree necessarie per l'Allacciamento alla rete consortile degli impianti di chiarificazione delle Frazioni Campo e Muriaglio, secondo il progetto dei lavori approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 96 del 27/06/2007.

Castellamonte, 26 marzo 2008

Il Capo Settore Tecnico

Comune di Cervasca (Cuneo)

Estratto del bando d'asta pubblica per la vendita immobile di proprietà comunale

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

in esecuzione della Deliberazione del C.C. n. 10 del 03/03/2008 rende noto

che alle ore 9,00 del giorno 20 maggio 2008, nella residenza comunale davanti alla commissione competente, si procederà all'asta pubblica con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base d'asta con esclusione di offerte in ribasso, secondo quanto previsto dall'art. 73 - lett. c) - del R.D. 23.05.1924 n. 827, per la vendita del seguente immobile sito nel Comune di Cervasca di proprietà comunale:

Edificio un tempo destinato a scuola elementare, sito in Comune di Cervasca in via Vignolo, distinto al N.C.E.U. del Comune di Cervasca, al foglio n. 9 con la particella n. 1054 (Cat. B/5, classe Unica, mc 1009, R.C. Euro 151,12. Il prezzo base d'asta è fissato in Euro 155.000,00 (centocinquantacinquemila/00) al netto degli oneri fiscali.

Gli aumenti non potranno essere inferiori a Euro 1.000,00. Cauzione: Euro 15.500,00 quale deposito cauzionale infruttifero a garanzia dell'offerta ed Euro 500,00 quale deposito per le spese d'asta, salvo conguaglio.

Per poter partecipare all'asta i concorrenti dovranno far pervenire all'ufficio protocollo del Comune di Cervasca in via Roma n. 34, 12010 Cervasca, entro le ore 12,00 del giorno 19 maggio 2008, un plico chiuso, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura contenente la documentazione specificata nell'avviso d'asta.

L'avviso d'asta è inserito per estratto nel BUR della Regione Piemonte, pubblicato all'albo pretorio del Comune di Cervasca, dei Comuni limitrofi e della Provincia, sul sito internet del Comune di Cervasca.

Il Responsabile del Procedimento è l'Istruttore Tecnico Direttivo - Otta geom. Guido tel. 0171/64820 - fax 0171/684830 e-mail ut.edilizia@comune.cervasca.cn.it

Cervasca, 31 marzo 2008

L'Istruttore Tecnico Direttivo
Guido Otta

Comune di Crevoladossola (Verbano Cusio Ossola)

Rep. 593/2008. Costruzione strada zona industriale Patti Territoriali. Ditte Fabiano - Baldoni. Espropriazione

(omissis)

determina

1) In favore del Comune di Crevoladossola (omissis) è pronunciata l'espropriazione degli immobili appartenenti al Catasto Terreni e Fabbricati del Comune medesimo e nel seguito qui identificati:

- Catasto Terreni Comune di Crevoladossola Foglio 52 Mapp. n. 599

- Catasto Fabbricati Comune di Crevoladossola Foglio 52 Mapp. n. 601

Immobili tutti utilizzati per la realizzazione dell'opera descritta in narrativa, intestati alle ditte contro le quali l'esproprio è pronunciato e di cui in allegato elenco sub A) e sub B) che forma parte integrante della presente determinazione.

(omissis)

Comune di Gozzano (Novara)

Bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale agevolata - Frazione Bugnate

Si rende noto che dalla data odierna e fino al 10/5/2008 è in pubblicazione un bando di concorso per l'assegnazione in locazione di n. 2 alloggi di edilizia residenziale agevolata posti nel comune di Gozzano, frazione di Bugnate, in via P. Unico n. 11, di cui n. 1 alloggio riservato al gestore del circolo A.S.C. di Bugnate.

Le domande di partecipazione al bando di concorso dovranno pervenire entro il termine tassativo e improrogabile del 10/5/2008

Le modalità di partecipazione al bando, i requisiti richiesti, le modalità di presentazione delle domande e i moduli da utilizzare sono inseriti nel bando integrale pubblicato all'albo pretorio e sul sito del comune di Gozzano www.comune.gozzano.no.it

Qualsiasi informazione inerente potrà essere richiesta all'ufficio patrimonio del Comune di Gozzano (tel. 0322-955677, interno 5 - fax 0322-917110) negli orari di apertura al pubblico.

Il Segretario/Direttore
Nicola Di Pietro

Comune di Masera (Verbano Cusio Ossola)

Espropriazione per pubblica utilità per la realizzazione del Piano di Insediamenti Produttivi - PIP - in Località Colonia. Estratto di decreto di esproprio

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Responsabile del Servizio competente del Comune di Masera con decreto rep. n. 288 del 3.4.2008 ha pronunciato a favore del Comune di Masera la espropriazione degli immobili siti nel Comune di Masera in catasto terreni foglio n. 37 mappali n. 309-310-311-312-313-314-316-317-318 (ex mappale 249) per mq. 6490 di proprietà dei Sigg:

1. Iossi Ermelinda, (omissis), proprietaria per 1/3 ed eventuali eredi, con indennità pari a euro 11.877,87;

2. Iossi Pierangelo, (omissis), proprietario per 1/6 ed eventuali eredi, con indennità pari a euro 5.938,94;

3. Fradelizio Gabriella, (omissis), proprietario per 1/6 ed eventuali eredi, con indennità pari a euro 5.938,94;

4. Iossi Leonardo, (omissis), proprietario per 1/3 ed eventuali eredi, con indennità di euro 11.877,87; per la realizzazione del Piano di Insediamenti Produttivi - PIP - in Località Colonia.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle suddette indennità, possono proporre opposizione entro 30 gg. successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Masera, 3 aprile 2008

Il Responsabile del Procedimento
Il Segretario Comunale
Mauro Biglieri

Comune di Mondovì (Cuneo)

L.R. 5 dicembre 1977 n. 56, art. 41 bis - Piano di recupero di iniziativa privata in ambito BRIV/e n. 2276 del P.R.G.C. vigente, in Mondovì, Strada di San Rocchetto - Approvazione definitiva

Il Dirigente del Dipartimento Gestione del territorio

Visto l'atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 4 del 03 marzo 2008, divenuto esecutivo in data 23 marzo 2008,

rende noto

che, con la suddetta deliberazione, è stato approvato il Piano di recupero in oggetto, presentato dai Sigg. Borgna Enrica e Rebaudengo Ugo in qualità di legali rappresentanti della Ditta "Immobiliare Maria Teresa".

Il Dirigente
Gianfranco Meinieri

Comune di Orbassano (Torino)

Estratto di bando per l'assegnazione di n. 4 posteggi singoli stagionali per lo svolgimento del commercio su area pubblica di prodotti ortofrutticoli

Numero dei posteggi da assegnare: n. 4 con dimensione variabile (min. mt. 5x3, max mt. 7x5);

Ubicazione posteggi: Strada Volvera, Via Gramsci, Via San Rocco, Via Amendola/Allende;

Periodo di utilizzazione e modalità: quotidiana, dal 15 maggio al 15 ottobre, senza strutture fisse e secondo le modalità previste dal Regolamento comunale per le aree alternative per il commercio su area pubblica;

Criteri per l'assegnazione: vedi bando integrale;

Presentazione delle domande: esclusivamente tramite Raccomandata A.R. entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto.

Il Bando integrale è consultabile all'Albo Pretorio e presso lo Sportello al Cittadino del Comune di Orbassano nonché sul sito internet del comune - www.comune.orbassano.to.it

Il Dirigente supplente del Settore Sviluppo Economico
Vito Bivacco

Comune di Orio Canavese (Torino)

Bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica presso il Comune di Orio Canavese

Si rende noto

che entro le ore 12,00 del giorno 28 maggio 2008, potranno essere presentate al Comune di Orio Canavese, le domande di partecipazione al concorso sopra citato.

Possono concorrere all'assegnazione i cittadini residenti nei Comuni appartenenti all'ambito territoriale 19 della Regione Piemonte, in possesso dei requisiti per l'accesso.

Copia integrale del bando e della domanda sono depositati, per la consultazione o per richiederne copia, presso la Segreteria del Comune di Orio Canavese.

Orio Canavese, 31 marzo 2008

Il Responsabile
Ilva Moscovini

Comune di Poirino (Torino)

Classificazione di strada ad uso pubblico. Aggiornamento elenco. Classificazione definitiva

Il Consiglio Comunale con atto n. 2 in data 15/02/2008 ha approvato la proposta di deliberazione relativa a: Classificazione di strada ad uso pubblico. Aggiornamento elenco. Classificazione definitiva

(omissis)

1) Di classificare in via definitiva quale strada di uso pubblico, il tratto di strada interno di Via Ternavasso, di accesso all'area normativa CN 5 del P.R.G.C., colorato in verde e delimitato dalle lettere D-H-I-L-M-N-D, come rappresentato nella planimetria che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera A) al fine di farne parte integrante e sostanziale.

(omissis)

Poirino, 19 marzo 2008

Il Responsabile della Ripartizione tecnica
P. Becchio

Comune di Recetto (Novara)

Adozione Piano di Recupero di iniziativa privata presentato da Immobiliare Selvaggio s.r.l.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di adottare in via definitiva il piano di recupero di cui in premessa, costituito dai seguenti atti:

- Relazione tecnica
- Bozza di convenzione
- Elaborati di progetto modificati con le caratteristiche dei materiali richiesti;

- Simulazione fotorendering

Il Sindaco
Enrico Bertone

Comune di Roccavione (Cuneo)

Estratto di deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 19.02.2008, esecutiva il 29.3.2008. Acquisizione strade al demanio comunale

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa:

1) L'accertamento della proprietà comunale dell'area di sedime stradale descritta nella scheda n. 1 - corredata da relativa cartografia e documentazione fotografica, acquisita a seguito di rogito notarile, scheda allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

2) L'accertamento in via amministrativa della proprietà del Comune (art. 1158 del Cod. Civile) dell'area di sedime stradale descritta nella scheda n. 2 - corredata da relativa cartografia e documentazione fotografica - allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

3) L'accertamento in via amministrativa della proprietà del Comune (art. 1158 del Cod. Civile) dell'area di sedime stradale descritta nella scheda n. 3 Tratto A - corredata da relativa cartografia e documentazione fotografica - allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

4) L'accertamento in via amministrativa della proprietà del Comune (art. 1158 del Cod. Civile) dell'area di sedime stradale descritta nella scheda n. 3 Tratto B - corredata da relativa cartografia e documentazione fotografica - allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

5) L'accertamento in via amministrativa della proprietà del Comune (art. 1158 del Cod. Civile) dell'area di sedime stradale descritta nella scheda n. 4 - corredata da relativa cartografia e documentazione fotografica - allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

6) Di formalizzare l'accertamento in via amministrativa della proprietà del Comune per usucapione delle aree di sedime stradale indicate nei precedenti punti 2), 3), 4) e 5) del dispositivo, mediante atto pubblico unilaterale che verrà trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari.

7) Di dare atto che, ai fini della classificazione delle strade di cui trattasi, il presente provvedimento viene adottato in attuazione della delega accordata alle Province ed ai Comuni con Legge Regionale 21 novembre 1996 n. 86. Nei trenta giorni successivi alla Pubblicazione all'Albo Pretorio chiunque può presentare avverso la deliberazione motivata opposizione, redatta in bollo e trasmessa con lettera raccomandata A.R. al Comune di Roccavione. Sulle opposizioni decide in via definitiva il Consiglio Comunale. Il presente provvedimento, divenuto definitivo,

sarà trasmesso alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul B.U.R. e avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione. E' demandato agli Uffici competenti di inserire da tale data il tratto delle vie sopraccitate nell'elenco delle strade comunali e di provvedere agli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni in materia.

8) Di dare atto che le opere di sistemazione da eseguire sul suolo, sugli impianti esistenti nel sotto-suolo e gli impianti di illuminazione pubblica verranno realizzati in base ad interventi programmati oggetto di specifici atti adottati dagli Organi competenti.

9) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta modificazioni urbanistiche ed edilizie, poiché le aree di cui si tratta sono già previste come strade nel Piano Regolatore Generale e come tali già materialmente realizzate.

10) (Omissis)

Il Sindaco
Arnaldo Giraud

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Progetto preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale completo del relativo rapporto ambientale - Avviso di pubblicazione e deposito ai sensi della L.R. 56/1977 - Avviso di avvenuto invio e deposito ai sensi del Dlgs 152/2006

Il Dirigente Tecnico

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 22 del 28.02.2008 ad oggetto: Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale - Adozione Progetto Preliminare;

rende noto

che il Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale ed il relativo rapporto ambientale, di cui al D.Lgs 152/2006, completo di sintesi non tecnica in esso contenuta:

- sarà pubblicato ex comma 6 art. 15 Legge Regionale 56/1977 per estratto all'albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi, dal 10.04.2008 a tutto il 10.05.2008.

- è stato inviato alle Autorità competenti in materia ambientale e paesaggistica.

- è stato depositato unitamente alla delibera di adozione presso gli Uffici Comunali di via Macallè 9, presso il Settore Assetto del Territorio della Provincia di Cuneo C.so Nizza 30 Cuneo e, presso la Regione Piemonte Direzione Tutela e Risanamento Ambientale, Via Principe Amedeo 17, Torino.

- è consultabile sul sito internet www.comune.saluzzo.cn.it.

Durante i termini di cui sopra ovvero dal 10.04.2008 al 10.05.2008 chiunque potrà prenderne visione presso l'Ufficio Urbanistica Comunale del Settore Sviluppo Compatibile del Territorio in Via Macallè n. 9, piano semi-interrato, tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Dal 11.05.2008 a tutto il 09.06.2008 chiunque, nel pubblico interesse, potrà presentare osservazioni e proposte ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 56/1977 e, dell'art. 20 della L.R. 40/1998 in ordine alla compatibilità ambientale.

Inoltre dal 10.04.2008 al 26.05.2008 chiunque potrà presentare osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 152/2006 (norme in materia ambientale).

Eventuali informazioni o chiarimenti potranno essere richiesti presso la Sede Comunale - Ufficio Urbanistica del Settore Sviluppo Compatibile del Territorio - piano seminterrato, nel seguente orario:

Giorni feriali escluso Lunedì - dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Tutte le osservazioni e proposte dovranno essere presentate per iscritto, su carta libera, indirizzate:

- al Sindaco della Città di Saluzzo, per quelle fatte ai sensi della L.R. 56/1977,

- al Sindaco della Città di Saluzzo e/o alla Regione Piemonte Assessorato alle Politiche Territoriali, Beni Ambientali C.so Bolzano 44 Torino, per quelle fatte ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/1998 e dell'art. 10 del D.lgs. 152/2006.

Saluzzo, 9 aprile 2008

Il Dirigente Tecnico
Edoardo Bonicelli

Comune di San Giorgio Canavese (Torino)

Approvazione regolamento comunale per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti radioelettrici e per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. L.R. 19/2004 e D.G.R. 16-757/2005

Il Responsabile del Servizio Tecnico
avvisa

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. CC/28/07 del 27.09.2007 è stato approvato il Regolamento per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti radioelettrici e per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Il Regolamento, unitamente alla Deliberazione di approvazione è pubblicato presso la Segreteria Comunale dal 14.04.2008 al 13.05.2008.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Marco Perino

Comune di Santhià' (Vercelli)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 18 marzo 2008 avente per oggetto "Accoglimento/rigetto osservazione e approvazione seconda variante al Piano per l'Edilizia Economico Popolare"

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1 - Di accogliere favorevolmente i tre punti contenuti nella summenzionata osservazione formulata dall'Ufficio Tecnico Comunale;

2 - Di approvare, ai sensi della Legge 18 aprile 1962 n. 167 e s.m.i. e della Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., la 2° variante al Piano per l'Edilizia Economico Popolare finalizzata alla ridefinizione ed ampliamento dei lotti edificabili, a

consentire l'insediamento di attività terziario-commerciali, nonché a modificare la distribuzione dei servizi e delle viabilità pubbliche;

3 - di approvare gli elaborati redatti dallo Studio Mellano Associati in data 11 marzo 2008, che vengano allegati al presente provvedimento del quale costituiscono parte integrante e sostanziale:

(omissis)

4 - di disporre che il presente provvedimento assumerà efficacia con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Santhià 27 marzo 2008

Il Responsabile del Servizio Urbanistica
Maurizio Tascini

Comune di Savigliano (Cuneo)

Accorpamento al demanio stradale di porzione di via della Vittoria (Traversa) utilizzata ad uso pubblico da oltre venti anni

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1. di riconoscere la pubblica utilità del tratto di terreno utilizzato per viabilità, identificato al Catasto Terreni al Foglio 41 mappale n. 1013 di mq. 102;

2. di disporre, pertanto, l'accorpamento al demanio stradale Comune di Savigliano dell'area sopra specificata, utilizzata ad uso pubblico per oltre venti anni;

3. di dare atto che è stato acquisito l'atto di consenso del proprietario attuale come disposto dall'art. 31, comma 21, della legge 23.12.1998 n. 488, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante sostanziale;

4. di classificare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 21.11.1996 n. 86, strada comunale il tratto viario catastalmente individuato come precisato al punto 1 precedente;

(omissis)

7. in assenza di opposizioni, di trasmettere copia della presente deliberazione, nei 30 giorni successivi alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio, alla Regione Piemonte ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge regionale 21.11.1996 n. 86;

8. di regolarizzare l'accorpamento dei terreni di cui al presente atto al demanio stradale provvedendo alle opportune registrazioni e trascrizioni presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, nonché alla volturazione catastale presso l'Agenzia del Territorio di Cuneo;

9. di dare atto che la registrazione e la trascrizione degli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento avverrà a titolo gratuito come previsto dall'art. 31, comma 22, della legge 448/98.

Comune di Serravalle Sesia (Vercelli)

Bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione di E.R.P. disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria. Ambito territoriale n. 28 - Comuni di Gatti-

nara, Ghemme, Grignasco, Lozzolo, Prato Sesia, Romagnano, Serravalle Sesia, Sizzano, Sostegno

Ai sensi della L.R. n. 46/95 modificata L.R. n. 51/96 L.R. n. 5/98 e L.R. n. 22/2001 è indetto bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione degli alloggi di E.R.P. disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria. Ambito territoriale n. 28 - Comuni di Gattinara, Ghemme, Grignasco, Lozzolo, Prato Sesia, Romagnano, Serravalle Sesia, Sizzano, Sostegno.

Requisiti per l'ammissione al concorso

Può conseguire l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica:

Chi abbia la cittadinanza italiana o di uno dei 27 Paesi aderenti all'Unione Europea;

E' ammesso altresì al concorso il cittadino di uno stato non appartenente all'Unione Europea, se legalmente soggiornante in Italia e svolga una regolare attività di lavoro subordinato o autonomo da almeno 3 (tre) anni;

Chi abbia la residenza anagrafica o attività lavorativa esclusiva o principale nel Comune o in uno dei 9 comuni compresi nell'ambito territoriale 28 cui si riferisce il presente bando di concorso. Detto requisito non è richiesto ai lavoratori emigrati all'estero, per i quali è ammessa la partecipazione per un solo ambito territoriale;

Chi non sia titolare di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su uno o più immobili ubicati in qualsiasi località, la cui rendita catastale rivalutata sia superiore a 3,5 volte la tariffa della categoria A/2 classe I del Comune o della zona censuaria in cui è ubicato l'immobile o la quota prevalente degli immobili; sono esclusi gli immobili utilizzati per lo svolgimento diretto di attività economiche;

Chi non abbia ottenuto precedenti assegnazioni in proprietà immediata o futura di alloggio realizzato con contributi pubblici, o precedenti finanziamenti agevolati in qualunque forma concessi dallo Stato o da Enti Pubblici, sempre che l'alloggio non sia inutilizzabile o perito senza dar luogo al risarcimento del danno;

Chi fruisca di un reddito annuo complessivo del nucleo familiare fiscalmente imponibile, desumibile dall'ultima dichiarazione dei redditi, non superiore al limite per l'accesso all'edilizia sovvenzionata attualmente, ragguagliato in rapporto al numero dei componenti il nucleo familiare sulla base della tabella di equivalenza riportata in calce al presente bando. Per le famiglie di nuova formazione, il reddito annuo complessivo è costituito dalla somma dei redditi percepiti da ciascuno dei nubendi;

Chi non abbia ceduto in tutto o in parte, fuori dei casi previsti dalla legge, l'alloggio eventualmente assegnato in precedenza in locazione semplice; Chi non sia titolare, né lo sia alcun componente il nucleo familiare, di altro alloggio di edilizia residenziale pubblica in locazione, sul territorio nazionale, al momento della stipula della convenzione relativa all'alloggio di nuova assegnazione;

Chi non sia occupante senza titolo di un alloggio di edilizia residenziale pubblica;

Chi non sia stato dichiarato decaduto dall'assegnazione dell'alloggio a seguito di morosità, salvo che il

debito conseguente a morosità sia stato estinto prima della presentazione della domanda.

Per nucleo familiare, si intende la famiglia costituita dai coniugi e dai figli legittimi, naturali, riconosciuti ed adottivi e dagli affiliati con loro conviventi. Fanno altresì parte del nucleo il convivente more uxorio, gli ascendenti, i discendenti, i collaterali fino al terzo grado, gli affini entro il secondo grado, purchè la stabile convivenza con il concorrente duri da almeno due anni prima della data di pubblicazione del bando di concorso e sia dimostrata nelle forme di legge. Sono considerate componenti del nucleo familiare anche persone non legate da vincoli di parentela o affinità qualora, alla data di pubblicazione del bando la convivenza istituita duri da almeno due anni, abbia quale fine l'assistenza a persone anziane o non autosufficienti e sia dichiarata in forma pubblica con atto di notorietà sia da parte del concorrente sia da parte delle persone conviventi. La stabilità della convivenza non viene meno quando l'interruzione della stessa sia dovuta a comprovati motivi di salute, di lavoro, di studio.

I requisiti devono essere posseduti alla data di pubblicazione del bando da parte del richiedente e, limitatamente ai precedenti capoversi, da parte degli altri componenti il nucleo familiare;

Informativa relativa alla legge 31.12.1996, n. 675.

I dati personali ed i dati sensibili relativi alle condizioni dell'aspirante assegnatario, devono essere obbligatoriamente forniti ai fini dell'istruttoria della domanda di assegnazione alloggio e verranno utilizzati esclusivamente per il procedimento di cui trattasi, salvo la facoltà di esercitare in ogni momento il diritto di accesso, rettifica, aggiornamento, integrazione o cancellazione dei dati come previsto dall'art.13 della legge sopra indicata.

Documenti obbligatori:

autocertificazione oppure certificato anagrafico cumulativo di stato di famiglia, residenza e cittadinanza italiana (riferito al richiedente). Il cittadino extracomunitario dovrà sostituire il certificato di cittadinanza con copia del permesso di soggiorno in corso di validità nonché copia del libretto di lavoro o estratto conto assicurativo rilasciato dall'INPS o certificato di iscrizione alla CCIAA attestante il possesso del requisito di cui all'art. 2 L.R. 46/95 e s.m.i.;

Per ogni componente lavoratore dipendente

Autocertificazione, oppure Modello CUD, Modello 730 o 740 attestante l'ammontare del reddito imponibile al lordo delle imposte e al netto dei contributi previdenziali e degli assegni familiari, conseguito nell'intero anno solare precedente alla presentazione della domanda;

Per ogni componente lavoratore autonomo

Autocertificazione, oppure Modello 740, Modello 750 attestante l'ammontare del reddito imponibile al lordo delle imposte e al netto dei contributi previdenziali e degli assegni familiari, conseguito nell'intero anno solare precedente alla presentazione della domanda;

Per ogni componente pensionato

Autocertificazione, oppure Modello CUD1, oppure Modello O BIS M INPS, rilasciato dagli Enti erogatori, attestante l'ammontare del trattamento pensionistico lordo fruito nell'anno solare precedente alla presentazione della domanda - oppure Modello 730 o 740, se presentato;

Per ogni componente studente

Autocertificazione, oppure dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, attestante l'iscrizione e la regolare frequenza ed indicante se si tratta di corso diurno o serale;

Per ogni componente militare in servizio di leva

Dichiarazione sostitutiva di certificazione indicante la data di inizio ed eventuale conclusione del servizio militare;

Documenti atti a comprovare situazioni che danno diritto a punteggio preferenziale

Alloggio improprio -

Rilascio strutture o famiglie ospitanti -

Anzianità di contribuzione Gescal -

Stato di conservazione dell'alloggio -

Alloggio sovraffollato -

Coabitazione -

Reddito familiare -

Sfratto o rilascio -

Categorie speciali: Anziani - Famiglie di nuova formazione - Disabili -

Incremento per: Emigrati - Profughi -

Nucleo familiare - Precedenti graduatorie - Pensione o assegno sociale - Forze dell'ordine, Forze Armate, Vigili del fuoco -

Attenzione: I cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea regolarmente soggiornanti in Italia, possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà limitatamente agli stati, alle qualità personali e ai fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani.

Non sono valutabili, ai fini della attribuzione del punteggio e dell'opposizione, i documenti che il richiedente non abbia presentato nel termine all'uopo fissato. Nel caso in cui, in base ad elementi obiettivamente accertati, la posizione reddituale documentata ai fini fiscali appaia palesemente inattendibile, la documentazione stessa, acquisita agli atti contestualmente alla domanda, verrà trasmessa ai competenti uffici finanziari per gli opportuni accertamenti, modalità per la presentazione della domanda.

Gli aspiranti assegnatari dovranno presentare la domanda al Comune di Serravalle Sesia.

I lavoratori emigrati all'estero hanno facoltà di concorrere per un solo ambito territoriale da indicare in una dichiarazione raccolta da una Rappresentanza Consolare che rilascerà un certificato da allegare alla domanda.

Assegnazione alloggi alle forze dell'ordine ed ai vigili del fuoco

Possono partecipare al presente bando di concorso gli appartenenti alle forze dell'ordine ed ai vigili del fuoco anche in assenza del requisito di cui all'art. 2 comma primo lettera c) della Legge Regionale 46/95 e s.m.i., purchè si tratti di immobili ubicati al di fuori dell'ambito territoriale n. 28, ed in assenza del requisito di cui all'art. 2 comma primo lettera e) della legge medesima. Tali richiedenti saranno collocati in un'apposita graduatoria per l'assegnazione degli alloggi che si rendano disponibili, nella misura di un alloggio per ogni immobile di edilizia residenziale pubblica costituito da almeno dieci alloggi.

Scadenza dei termini di presentazione delle domande

Le domande, debitamente sottoscritte e corredate di tutta la necessaria ed idonea documentazione, dovranno essere: presentate personalmente dall'interessato presso gli uffici del Comune sopra indicato entro il termine tassativo ed improrogabile del 09 Giugno 2008 (sessanta giorni dalla data del presente bando). Per i lavoratori emigrati all'estero il termine per la presentazione della domanda è prorogato di 30 (trenta) giorni.

Per la validità delle domande, si tiene conto del timbro postale di spedizione che comparirà sulla busta o della data di rilascio della ricevuta, in caso di consegna a mano.

Sono esclusi dal concorso i concorrenti che abbiano presentato la domanda dopo la scadenza del termine fissato dal bando.

Istruttoria delle domande e formazione della graduatoria

All'istruttoria delle domande provvedono gli uffici dell'A.T.C. che, nel caso di documentazione incompleta, provvederanno a richiedere l'integrazione della documentazione ai concorrenti interessati, fissando loro un termine non superiore a trenta giorni dalla data della richiesta, per la consegna.

Le domande, una volta istruite dall'A.T.C., saranno inoltrate ad una apposita Commissione, costituita in conformità del disposto di cui all'art. 9 della Legge Regionale 28 marzo 1995, n. 46 e s.m.i.

La predetta Commissione, istituita presso l'A.T.C. competente per territorio, provvederà alla formazione della graduatoria provvisoria;

Il Responsabile del Settore
Segretario Comunale
Gualtiero Paracchini

Comune di Valperga (Torino)

Avviso ai creditori per i lavori di sistemazione idraulica torrente Gallena in località Quassasco e Perucca

Il Responsabile Settore LL.PP.

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999, n. 554

avverte

che i lavori di sistemazione idraulica torrente Gallena in loc. Quassasco e Perucca di cui al contratto n. rep. 11/07 in data 18.10.2007, eseguiti dall'impresa I.CO.GE.I. s.r.l. con sede in Strada del Caudano n. 30 - Priacco Cuornè (TO), sono stati ultimati. Chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee ovvero danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Ente istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Trascorso tale termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Valperga, 10 aprile 2008

Il Responsabile Settore LL.PP.
Giancarlo Sandretto

Comune di Villanova Biellese (Biella)

Approvazione del Regolamento Edilizio - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 16.11.2007

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1. di approvare il Regolamento Edilizio allegato sotto la lettera "A" alla presente deliberazione, costituito da n. 70 articoli, da n. 10 modelli e dall'appendice all'art. 31

2. di dare atto che il Regolamento Edilizio allegato alla presente deliberazione è conforme al Regolamento tipo approvato dalla Regione Piemonte (omissis)

3. di dare atto che il Nuovo Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso alla Giunta Regionale.

Comune di Villar Pellice (Torino)

Bando comunale assegnazione posteggi su area pubblica mercato settimanale

Comune di Villar Pellice-Provincia di Torino - Area Commercio Tel 0121/930712 fax 0121/930159

e-mail: poliziamunicipale@villarpellice.it

V.le I° Maggio n.3 7 c.a.p 10060

Il Responsabile del Servizio

Vista la disponibilità sul mercato settimanale del giovedì di n. 5 posteggi, distinti con le seguenti caratteristiche:

Posteggio	Dimensioni	Tot. Mq.	Settore	Ubicazione
n. 3	4.00X6.00	24.00	non alimentare/alimentare	Piazzetta adiacente ufficio postale
n. 4	4.00X6.00	24.00	non alimentare/alimentare	Piazzetta adiacente ufficio postale
n. 5	4.00X6.00	24.00	non alimentare/alimentare	Piazzetta adiacente ufficio postale
n. 6	4,00 X6,00	24.00	non alimentare/alimentare	Piazzetta adiacente ufficio postale
n. 7	4,00 X6,00	24.00	non alimentare/alimentare	Piazzetta adiacente ufficio postale

Vista la delibera di G.R. 02/04/2001 n.32-2642 e L.R. 12/11/1999 n. 28 art. 11. Commercio su aree pubbliche. Criteri per la disciplina delle vicende giuridico amministrative del settore;

Vista la delibera di C/C n.15 del 26.04.2004 di approvazione regolamento mercato settimanale. Istituzione area mercatale. Revoca delibera di C/C n.40 de 19.11.2003;

dispone

L'indicazione dei criteri di priorità di accoglimento delle istanze per l'assegnazione dei posteggi disponibili sono:

1. Maggior numero di presenze effettive in spunta maturate dal richiedente nell'ambito del mercato;

2. Maggior anzianità dell'attività di commercio su aree pubbliche del soggetto richiedente, così come risultante dall'iscrizione al REA;

3. Nel caso di ulteriore priorità si seguiranno i criteri previsti nel Titolo IV \Capo II Lett.a) n. 4 -5-6 della delibera 02/04/2001 n° 32-2642.

L'obbligo di presentare le domande esclusivamente su appositi moduli forniti da questo Ufficio, le stesse, con marca da bollo da Euro 14,62 dovranno essere inviate con Racc. R.R. oppure all'ufficio protocollo a:

Comune di Villar Pellice - Ufficio Commercio Aree Pubbliche . V.le I° Maggio n. 37 - 10060 Villar Pellice.

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, entro il quale l'istanza deve essere spedita al Comune.

Le domande eventualmente pervenute al Comune fuori del termine indicato nel bando sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità per il futuro.

Il presente bando viene pubblicato sul B.U.R. e affisso all'Albo Pretorio di questo Comune nei termini di legge per eventuali osservazioni e/o opposizioni.

Il Responsabile dell'Area Vigilanza
Rosa Maria Salerno

Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese - Vercelli

Determinazione dell'indennità provvisoria offerta per l'asservimento e l'espropriazione delle aree necessarie per la realizzazione del 4° lotto della Rete irrigua sottesa all'invaso sul torrente Ingagna - Estratto del provvedimento n. 3/08 in data 31.03.08

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri

(omissis)

decreta

Art. 1 - E' determinata, con i criteri indicati con Deliberazione n. 502/08 la misura dell'indennità da offrire alle ditte proprietarie per espropriazione ed asservimento delle aree di proprietà privata interessate dai lavori come elencate nel piano particellare di occupazione, servitù ed esproprio che fa parte integrante del presente Decreto.

Art. 2 - Per l'asservimento dei beni, siti nei Comuni di Sandigliano, Salussola e Verrone utilizzati per la realizzazione dei lavori di posa delle condotte irrigue, è determinata, a titolo provvisorio, l'indennità da corrispondere ai sensi dell'art. 44 - comma 3 - del D.P.R. n. 327/2001, Tale indennità è stata quantificata tenendo conto del differente beneficio apportato alle ditte catastali proprietarie e delle fasce di rispetto stabilite per ciascuna tipologia di condotta,

come previsto dalla Deliberazione n. 502 del 11.01.2008 e meglio dettagliato nell'allegato elenco ditte.

Art. 3 - Per il periodo di effettiva occupazione temporanea (1 anno) è dovuta al proprietario un'indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo dell'indennità spettante in caso di espropriazione, e per ogni mese o frazione di mese una indennità pari ad 1/12 dell'indennità annua.

Art. 4 - I proprietari dei beni da asservire, entro trenta giorni dalla notificazione del presente provvedimento possono accettare l'offerta dell'indennità provvisoria.

Nello stesso termine i proprietari possono limitarsi a designare un tecnico per la costituzione, ai sensi dell'art.21, comma 3 del D.P.R. n. 327/2001, del collegio tecnico per la ri-determinazione dell'indennità oppure presentare osservazioni scritte e depositare documenti.

Decorsi inutilmente 30 giorni dalla notificazione il Consorzio provvederà al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti.

(omissis)

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri
Natascia Maneia

Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese - Vercelli

Estratto del Decreto n. 2/08 in data 18/03/08 di occupazione temporanea con Determinazione dell'indennità provvisoria delle aree necessarie per la realizzazione di tratti di fognatura nei Comuni di Graglia, Donato, Mongrando e Netro (Biella) - Art. 22 bis D.P.R. 327/2001

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri
(omissis)
decreta

Art. 1 - E' disposta a favore del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese l'occupazione temporanea per pubblica utilità preordinata all'asservimento delle aree di proprietà privata come elencate nel piano particellare di occupazione e servitù con annessa indicazione dell'indennità provvisoria che fa parte integrante del presente Decreto.

L'occupazione delle aree necessarie per la realizzazione delle predette opere può essere protratta fino a 2 anni dalla data di immissione nel possesso.

Art. 2 - Per l'asservimento dei medesimi beni, siti nei Comuni di Graglia, Donato, Mongrando e Netro e necessari per la realizzazione dei lavori di posa delle condotte fognarie, è determinata, a titolo provvisorio, l'indennità da corrispondere ai sensi dell'art. 40 - comma 3 - del D.P.R. n. 327/2001, come indicata nell'allegato piano particellare di occupazione e servitù.

Art. 3 - Per il periodo di occupazione temporanea è dovuta al proprietario un'indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo dell'indennità spettante in caso di espropriazione, e per ogni mese o frazione di mese una indennità pari ad 1/12 dell'indennità annua.

Art. 4 - I proprietari dei beni da asservire, entro trenta giorni dalla immissione nel possesso, possono accettare l'offerta dell'indennità provvisoria di asser-

vimento. Nello stesso termine i proprietari possono limitarsi a designare un tecnico per la costituzione del collegio tecnico per la ri-determinazione dell'indennità oppure presentare osservazioni scritte e depositare documenti.

(omissis)

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri
Natascia Maneia

Provincia di Alessandria

Determina n. 66 del 28/1/2008 - Autorizzazione concessione preferenziale numero 853 a favore della ditta Borsalino S.p.A.

Il Dirigente di Settore
(omissis)
determina

a) - di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Alessandria fraz. Spinetta Marengo ad uso produzione di beni e servizi (produzione vapore follatura tintoria) a favore della Ditta Borsalino Giuseppe e F.llo S.p.A. (omissis);

La concessione è accordata per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di 4 l/s, media di l/s 0,54 ed un volume medio annuo di 17.000 mc.

b) - di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 06/08/2007 costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile la targa assegnata (Codice Univoco AL P00060) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e valorizzazione ambientale
Protezione civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 2868 Ordinanza n. 22 - Domanda (prot. n. 55641 del 01/08/2000 e successive integrazioni Prot. n. 183410 del 22/12/2007) del Consorzio Acquedotto Rurale "Prato dei Grilli" per la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso potabile in Comune di Pareto

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 512 del 23/04/2007 (Prot. n. 56333 del 23/04/2007) ad oggetto: "Proroga incarichi dirigenziali" con il quale veniva prorogato l'incarico del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale, Protezione civile - Dott. Giuseppe Puccio;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - Div. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art.1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 55641 del 01/08/2000 e successive integrazioni Prot. n. 183410 del 22/12/2007) corredata dagli elaborati tecnici, del Consorzio Acquedotto Rurale "Prato dei Grilli" intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite tre pozzi ubicati nel Comune di Pareto nella misura massima di 0,625 l/s media di 0,174 l/s ed un volume medio annuo di 5.500 mc.;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 25/03/2008 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Pareto;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

- all'Autorità di Bacino;

- alla Ditta richiedente;

- all'Azienda Sanitaria Locale AL;

Il Comune di Pareto dovrà restituire alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione. Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile

Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale -

Protezione Civile

Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 2900 Ordinanza n. 26 - Domanda (prot. n. 88106 del 22/10/2001) della Ditta Fossen Anna Maria e successiva domanda di subingresso e variante (prot. n. 172390 del 04/12/2007) dell'Azienda Agricola Gerola Ezio per la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo Comune di Fresonara

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 512 del 23/04/2007 (Prot. n. 56333 del 23/04/2007) ad oggetto: "Proroga incarichi dirigenziali" con il quale veniva prorogato l'incarico del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale, Protezione civile - Dott. Giuseppe Puccio;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - Div. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art. 1 della L. 36/94;

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 88106 del 22/10/2001) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Fossen Anna Maria e successiva domanda di subingresso e variante (Prot. n. 172390 del 04/12/2007) dell'Agr. Gerola Ezio intese ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel Comune di Fresonara nella misura massima di 24 l/s media di 6 l/s per irrigare a scorrimento circa 06.00.00 ettari di terreno;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a

decorrere dal 25/03/2008 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Fresonara;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

- all'Autorità di Bacino;

- alla Ditta richiedente;

Il Comune di Fresonara dovrà restituire alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giotto.

Il Dirigente Responsabile

Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale -

Protezione Civile

Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3088 Ordinanza n. 21 - Domanda (prot. n. 52796 del 07/05/2003 e s. i. Prot. n. 156420 del 23/11/2006) della Ditta Felizzano Beach S.a.s. per la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso produzione beni e servizi per infrastrutture sportive e civili in Comune di Felizzano

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 512 del 23/04/2007 (Prot. n. 56333 del 23/04/2007) ad oggetto: "Proroga incarichi dirigenziali" con il quale veniva prorogato l'incarico del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale, Protezione civile - Dott. Giuseppe Puccio;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art.1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 52796 del 07/05/2003 e successive integrazioni Prot. n. 156420 del 23/11/2006) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Felizzano Beach S.a.s. intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel Comune di Felizzano nella misura massima di 4 l/s media di 0,16 l/s ed un volume medio annuo di 5.000 mc.;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 25/03/2008 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Felizzano;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- all'Autorità di Bacino;
- alla Ditta richiedente;

Il Comune di Felizzano dovrà restituire alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Girotto.

Il Dirigente Responsabile
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale -
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3304 Ordinanza n. 24 - Domanda (prot. n. 161718 del 19/12/2005 e successive integrazioni Prot. n. 23637 del 11/02/2008) della Ditta G. & B. S.S. di Girino G. & C. per la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Frassineto Po

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 512 del 23/04/2007 (Prot. n. 56333 del 23/04/2007) ad oggetto: "Proroga incarichi dirigenziali" con il quale veniva prorogato l'incarico del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale, Protezione civile - Dott. Giuseppe Puccio;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art.1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 161718 del 19/12/2005 e successive integrazioni Prot. n. 23637 del 11/02/2008) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta G. & B. S.S. di Girino G. & C. intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel Comune di Frassineto Po nella misura massima di 15,00 l/s media di 3,30 l/s per irrigare in parte a scorrimento e in parte a pioggia circa 04.40.00 ettari di terreno;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 25/03/2008 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Frassineto Po;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- all'Autorità di Bacino;
- alla Ditta richiedente;

Il Comune di Frassineto Po dovrà restituire alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Girotto.

Il Dirigente Responsabile
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale -
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3305 Ordinanza n. 23 - Domanda (prot. n. 161720 del 19/12/2005 e successive integrazioni prot. n. 23637 del 11/02/2008) dell' Azienda Agricola Cascina Sant'Ambrogio di Girino Giuseppe per la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Frassineto Po

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 512 del 23/04/2007 (Prot. n. 56333 del 23/04/2007) ad oggetto: "Proroga incarichi dirigenziali" con il quale veniva prorogato l'incarico del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale, Protezione civile - Dott. Giuseppe Puccio;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - Div. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse Idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art. 1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 161720 del 19/12/2005 e successive integrazioni Prot. n. 23637 del 11/02/2008) corredata dagli elaborati tecnici, dell'Az. Agr. Cascina Sant'Ambrogio di Girino Giuseppe intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite due pozzi ubicati nel Comune di Frassineto Po nella misura massima di 30 l/s media di 3,25 l/s per irrigare in parte a pioggia, in parte a scorrimento e in parte a goccia circa 07.00.00 ettari di terreno;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 25/03/2008 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Frassineto Po;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- all'Autorità di Bacino;
- alla Ditta richiedente;

Il Comune di Frassineto Po dovrà restituire alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Girotto.

Il Dirigente Responsabile
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale -
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3361 Ordinanza n. 25 - Domande (prot. n. 89465-89473-89500-89503 del 03/07/2006 successive integrazioni prot. n. 157441 del 27/11/2006 prot. n. 184886 del 28/12/2007) dell'Azienda Agricola Porto Rotondo S.a.s. per la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo Comune di Alessandria

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 512 del 23/04/2007 (Prot. n. 56333 del 23/04/2007) ad oggetto: "Proroga incarichi dirigenziali" con il quale veniva prorogato l'incarico del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale, Protezione civile - Dott. Giuseppe Puccio;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art.1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Viste le domande (Prot. n. 89465 - 89473 - 89500 - 89503 del 03/07/2006 e successive integrazioni Prot. n. 157441 del 27/11/2006 e Prot. n. 184886 del 28/12/2007) corredate dagli elaborati tecnici, dell'Az. Agr. Porto Rotondo S.a.s. intese ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite quattro pozzi ubicati nel Comune di Alessandria nella misura di 12,20 l/s per irrigare a pioggia circa 40.00.00 ettari di terreno;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a

decorrere dal 25/03/2008 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Alessandria;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- all'Autorità di Bacino;
- alla Ditta richiedente;

Il Comune di Alessandria dovrà restituire alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale -
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Asti

Estratto della deliberazione del Commissario Straordinario n. 6 dell' 11/03/08, ad oggetto: "Modifica al regolamento dei contratti della Provincia di Asti approvato con DCP n. 39008/2001 e revoca dell'atto di indirizzo in merito alla nomina dei consulenti in ausilio alle commissioni di gara approvato con DGP n. 61608/2002"

Il Commissario Straordinario

rende noto

che con deliberazione del Commissario Straordinario n. 6 del 11/03/2008, esecutiva ai sensi di legge, sono state approvate le modifiche al Regolamento dei contratti della Provincia di Asti approvato con D.C.P. n. 39008 del 25.06.2001 e la revoca dell'atto di indirizzo in merito alla nomina dei consulenti in ausilio alle commissioni di gara approvato con D.G.P. n. 61608 del 29.08.2002.

La predetta deliberazione, ripubblicata all'Albo Pretorio Provinciale dal 28.03.2008 al 11.04.2008, entrerà in vigore il giorno 12.04.2008.

Il Commissario Straordinario
Mario Spanu

Provincia di Asti

Estratto della deliberazione del Commissario Straordinario n. 7 del 12/03/2008, ad oggetto: "Approvazione del Regolamento per l'espletamento degli esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi."

Il Commissario Straordinario

rende noto

che con deliberazione del Commissario Straordinario n. 7 del 12/03/2008 esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Regolamento per l'espletamento degli esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi. La predetta deliberazione, è stata ripubblicata all'Albo Pretorio Provinciale dal 28.03.2008 al 11.04.2008, entrerà in vigore il giorno 12.04.2008.

Il Commissario Straordinario
Mario Spanu

Provincia di Asti

T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 13/05/2003 alla Provincia di Asti dal Sig. Poncini Ugo per derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi siti nel Comune di Asti e Castello d'Annone (AT) ad uso agricolo a bocca non tassata. Codice Utenza AT10504. Determinazione dirigenziale n. 2516 del 31/03/2008

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Poncini Ugo la derivazione di acqua sotterranea da due pozzi nei Comuni di Asti e Castello d'Annone (AT) per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 2,5 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 20,75 relativo alla suindicata concessione, è soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Coordinatore del Servizio Ambiente
Angelo Marengo

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Giuseppe Gorla

Provincia di Cuneo
Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

Ordinanza n. 1734 del 8.2.2008

Il Dirigente

Vista la domanda in data 8.8.2007 del Sindaco del Comune di Villar San Costanzo, intesa ad ottenere in sanatoria l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5973 in Comune di Villar San Costanzo per moduli massimi 0,02 e medi 0,01 ad uso civile (irrigazione aree verdi pubbliche);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con protocollo n. 5601 del 8.1.2008;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Villar San Costanzo, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Villar San Costanzo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Villar San Costanzo; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA 12100 Cuneo

Al Comando Regionale Nord - Corso Vinzaglio n. 6 10121 Torino

Al Sindaco del Comune di Villar San Costanzo
12020 Villar San Costanzo

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art. 11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 15.5.2008 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Villar San Costanzo;

alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Villar San Costanzo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 8 febbraio 2008

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo
Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

Ordinanza n. 1742 del 20.2.2008

Il Dirigente

Vista la domanda in data 17.12.2007 dell'Azienda Agricola Sanino Federico con sede in Marene - Strada Reale Sud n. 8 Marene, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e alla concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5987 in Comune di Marene per moduli massimi 0,35 e medi 0,025 ad uso agricolo (irrigazione);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 6398 in data 12.2.2008;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Marene, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Marene, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Marene; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando Regionale Nord Corso Vinzaglio n. 6 10121 Torino

Al Sindaco del Comune di Marene 12030 Marene

All'Azienda agricola Sanino Federico Strada Reale Sud, 8 - 12030 Marene

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 26 Maggio 2008 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Marene; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Marene restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 20 febbraio 2008

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo
Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

Ordinanza n. 1746 in data 26.2.2008

Il Dirigente

Vista la domanda in data 15.10.2007 dell'Azienda agricola Perlo Giuseppe con sede in Sommariva Bosco - Via Cavallermaggiore n. 25 intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e alla concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5980 in Comune di Sommariva Bosco per moduli massimi 0,40 e medi 0,11 ad uso agricolo (irriguo);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 6083 in data 12.2.2008;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Sommariva Bosco, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Sommariva Bosco, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Sommariva Bosco; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando Regionale Nord Corso Vinzaglio n. 6 10121 Torino

Al Sindaco del Comune di Sommariva Bosco - 12048 Sommariva Bosco

All'Azienda agricola Perlo Giuseppe Via Cavallermaggiore n. 25 - 12048 Sommariva Bosco

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art. 11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 22.5.2008 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Sommariva Bosco; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Sommariva Bosco restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 26 febbraio 2008

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo
Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche
Ordinanza n. 1748 in data 29.2.2008

Il Dirigente

Vista la domanda in data 22.10.2007 della Soc. Agricola San Paolo con sede in Verzuolo - Via Sottana 57, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e alla concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5977 in Comune di Costigliole Saluzzo per moduli 0,30 ad uso agricolo (antibrina) e moduli massimi 0,10 e medi 0,01 ad uso agricolo (irriguo);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 6398 in data 12.2.2008.;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Costigliole Saluzzo, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Costigliole Saluzzo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Costigliole Saluzzo; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando Regionale Nord Corso Vinzaglio n. 6 10121 Torino

Al Sindaco del Comune di Costigliole Saluzzo 12024 Costigliole Saluzzo

Alla Soc. Agricola San Paolo Via Sottana n. 57 12024 Costigliole Saluzzo

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 29.5.2008 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Costigliole Saluzzo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Costigliole Saluzzo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali,

nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 29 febbraio 2008

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

Progetto di riqualificazione ambientale delle Cascine Costanza e Vittoria nel Comune di Briona (NO) presentato dalla Montipo' Costruzioni di Novara. Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 c 6 della LR 40/1008

Il Dirigente
(omissis)
determina

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto di "Riqualificazione agricola ambientale delle cascine Costanza e Vittoria nel Comune di Briona (NO)" presentato dalla Montipo' Costruzioni Generali S.r.l. sita in piazza Martiri della Libertà 4 -Novara, vincolato al rispetto, durante la fase realizzativa dell'opera, delle prescrizioni contenute negli allegati, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori, ha efficacia per un periodo di tre anni decorrenti dalla data di esecutività della presente determina dirigenziale;

3. di dare atto che ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 40/98 viene contestualmente rilasciato il parere di cui agli art. 31 e 32 della L.R. 44/00 finalizzato alla concessione dell'autorizzazione ex L.R. 69/78 da parte del Comune di Briona; tale parere allegato al presente provvedimento come allegato B è favorevole anche se vincolato a prescrizioni tecniche e generali contenute nello stesso allegato;

4. di inviare la presente Determina a tutti i soggetti interessati, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98, nonché al proponente ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l'apposito ufficio di deposito dell'autorità competente ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. n. 40/98;

5. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'ufficio di deposito della Regione;

6. contro il presente provvedimento è possibile esprimere ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

7. di affidare l'esecuzione del presente provvedimento al 3° Settore - Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA.

Il Dirigente
Edoardo Guerrini
(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina n. 1206/2008 del 18.03.2008 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Regione Piemonte - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino e presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara - C.so Cavallotti n. 31 - 1° piano - 28100 Novara.

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

Ordinanza n. P12658/2008: Domanda datata 5-2-2007 della Pegasus Srl di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite un pozzo esistente, in Comune di Favria, ad uso raffreddamento processo produttivo ed antincendio

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12658/2008 del 18 marzo 2008

Vista la domanda datata 5-2-2007 della Pegasus Srl, con sede legale a Cirié, Via Roma n. 4, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite un pozzo esistente con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 1 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,08 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 2.500 metri cubi (mc); profondità massima: 15 metri; ad uso raffreddamento processo produttivo ed antincendio.

Comune ove è ubicata l'opera di presa: Favria, località C.na Carlina. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 2785 datata 18-6-2007 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole.

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)";

Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)";

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (di-

sciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

Visto il Decreto Legislativo 3.4.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale"; Vista la D.C.R. n. 117-10731 del 13.3.2007 con la quale è stato approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA);

Visto il D.P.G.R. 25 giugno 2007 n. 7/R - Regolamento regionale recante: "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica";

Visto il D.P.G.R. 17 luglio 2007 n. 8/R - Regolamento regionale recante: "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale (Legge regionale 29 dicembre 2001, n. 61)";

ordina

la sopracitata domanda datata 5-2-2007 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Favria e del Comune di Busano.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 27-5-2008 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di Favria; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso.

Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando Regione Militare Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Favria, Favria; Comune di Busano, Busano; Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale, Sede; Società richiedente: Pegasus Srl, Cirié "omissis"

Torino, 18 marzo 2008

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

Ordinanza n. P12680/2008: Domanda in data 25-7-2007 di Balbo Andrea di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Leinì, in misura di l/sec massimi 4 e medi 0,32 ad uso irriguo senza restituzione

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12680/2008 del 18 marzo 2008

Vista la domanda in data 25-7-2007 di Balbo Andrea, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 4 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,32 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 10.145 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 15 metri; ad uso irriguo senza restituzione.

Comune ove è ubicata l'opera di presa: Leinì, località Grivetta. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 5265 datata 13-11-2007 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole.

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)";

Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)";

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

Visto il Decreto Legislativo 3.4.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale"; Vista la D.C.R. n. 117-10731 del 13.3.2007 con la quale è stato approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA);

Visto il D.P.G.R. 25 giugno 2007 n. 7/R - Regolamento regionale recante: "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica";

Visto il D.P.G.R. 17 luglio 2007 n. 8/R - Regolamento regionale recante: "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale (Legge regionale 29 dicembre 2001, n. 61)";

ordina

la sopracitata domanda in data 25-7-2007 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Leinì.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 27-5-2008 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio del Comune di Leinì; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso.

Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando Regione Militare Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Leinì, Leinì; Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale, Torino; Provincia di Torino - Servizio Agricoltura, Torino; Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale, Sede; Società richiedente: Sig. Balbo Andrea Leinì "omissis"

Torino, 18 marzo 2008

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

D.D. n. 44-12030/2008 del 22-1-2008 di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Porte, ad uso piscicolo assentita all'Associazione Pescatori Riuniti Bassa Val Chisone e Lemina. Codici univoci: TO-P-10244; TO-P-10245

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti: Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

n. 44-12030/2008 del 22-1-2008 - Codici univoci: TO-P-10244; TO-P-10245.

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire all'Associazione Pescatori Riuniti Bassa Val Chisone e Lemina - (omissis) - con sede legale in Pinerolo, Via Enrico Fermi n. 6, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante n. 2 pozzi, in Comune di Porte - dati catastali di ubicazione delle opere: Fgl 1 n. 186 - in misura di litri/sec massimi complessivi 3 e medi complessivi 3 per complessivi metri cubi annui 94.608 ad uso piscicolo da utilizzarsi dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (...omissis...)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data: 22-1-2008. (... omissis...)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - D.D. n. 76-13008/2008 del 29-1-2008 di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Vigone, ad uso irriguo senza restituzione. Codice univoco: TO-P-10252

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire a Grosso Elio - (omis-

sis), la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Vigone - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 58 n. 36 - in misura di litri/sec massimi 40 e medi 0,29 per complessivi metri cubi annui 4.510 ad uso agricolo da utilizzarsi dal 1 Aprile al 30 Settembre di ogni anno;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs 152/2006, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (...omissis...)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 29-1-2008 (... omissis...)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - D.D. n. 165-18650 del 26.02.2008 di concessione di derivazione d'acqua dal F. Dora Baltea, nei Comuni di Mazzè e Villareggia, ad uso irriguo e idroelettrico, assentita all'Associazione dell'Agro all'Ovest Sesia e alla Associazione Irrigazione Est Sesia. Codice univoco: TO-A- 10063

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire all'Associazione dell'Agro all'Ovest Sesia ora Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia (omissis), con sede in Vercelli Via Duomo, 2 e all'Associazione Irrigazione Est Sesia (omissis), con sede in Novara Via Negroni 7, costituenti la “Coutenza Canali Cavour”, la concessione, in via di sanatoria dal 13.01.1991, data di scadenza del precedente provvedimento, per la derivazione dal F. Dora Baltea, nei Comuni di Mazzè e Villareggia, di 86.000 l/s max e 50.666 l/s medi per la produzione di una potenza nominale media di 2.881,68 kW e

7.400 l/s per gli usi irrigui, e per un periodo di anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, per l'aumento di portata derivata fino a complessivi 140.000 litri/s max e 93.470 litri/s medi per la produzione di 4.954 kW e l'irrigazione di 3.456 ettari di terreni, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento medesimo, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

4. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione, a favore degli Enti rivieraschi della presente derivazione (Provincia di Torino e Comuni di Strambino, Vestignè, Vische, Borgomasino, Mazzè e Villareggia, Provincia di Vercelli e il Comune di Moncrivello), secondo le quote ad essi spettanti, dei sovracani dovuti a norma degli artt. 52 e 53 del T.U. 11.12.1933 n. 1775, con le stesse decorrenze e periodicità fissate per il canone demaniale;

5. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

6. di informare che il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei "Piani di tutela delle acque" di cui al D.Lgs. 152/2006, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

Si informa che il canone e i sovracani di cui ai precedenti punti sono dovuti anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia. Essi potranno essere modificati, con effetto dalla data di presa d'atto della dichiarazione giurata di conformità delle opere eseguita al progetto approvato, contenente le caratteristiche definitive della derivazione, in relazione alle eventuali variazioni delle potenze nominali effettivamente risultanti dal certificato medesimo.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 26.02.2008:

(omissis)

Art. 10 - Deflusso Minimo Vitale (DMV)

Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, senza indennizzo alcuno, la portata istantanea minima di 18,70 mc/s.

Tale rilascio dovrà avvenire in parte attraverso la scala di risalita per l'ittiofauna, in parte dalla scarico della centrale e, in condizioni di fermo impianto, attraverso lo scaricatore, secondo i quantitativi e le modalità da definire nel progetto esecutivo di cui all'art. 15 del presente disciplinare.

L'esercizio irriguo della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore al valore del Deflusso Minimo Vitale.

E' facoltà dell'Autorità concedente eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare.

L'Autorità concedente si riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio, in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal Piano di Tutela delle Acque.

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente la possibilità di introdurre ulteriori obblighi inerenti l'applicazione del Deflusso Minimo Vitale modulato, in rapporto alla entità dei deflussi istantanei naturali.

In tal caso ciò comporterà l'obbligo per il concessionario di gestire un programma permanente di rilevazioni idrometriche del deflusso naturale, del prelievo e della portata di rilascio basato sulla messa in funzione di apparati di misura fissi, nonché di trasmettere i risultati delle rilevazioni alla Autorità concedente. (... omissis...)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.D. n. 188-21414 del 12.03.2008 di subentro della Az. Agricola Bertone Renata alla Cio S.p.A. nella concessione di derivazione d'acqua da T. Sangone - 1° Salto in Comune di Coazze ad uso idroelettrico. (Pos. 143-25)

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 188- 21414 del 12.03.2008.

(omissis)

determina

1. Di prendere atto che la Az. Agricola Bertone Renata con sede in Bricherasio Via Borgata Riva, 11 - (omissis), subentra, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Soc. CIO con sede in Ivrea Via C. Olivetti, 8 - (omissis) ed è riconosciuta titolare dell'utenza assentita con D.G.P. n. 58-219072 del 06-11-1997, relativo alla concessione di derivazione d'acqua da T. Sangone - 1° Salto in Comune di Coazze ad uso energetico, in misura di mod. medi 7,50 per produrre sul salto di mt. 12,75 la potenza nominale media di kW 94;

2. La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dalla D.G.P. n. 58-219072 del 06-11-1997 e dal relativo disciplinare;

3. L'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti é a carico della Az. Agricola Bertone Renata.

(omissis)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - D.D. n. 189-21420 del 12.03.2008 di subentro della Az. Agricola Bertone Renata alla Cio S.p.A. nella concessione di derivazione d'acqua da T. Sangone - 2° Salto in Comune di Coazze ad uso idroelettrico. (Pos. 143-26)

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 189-21420 del 12.03.2008.

(omissis)

determina

1. Di prendere atto che la Az. Agricola Bertone Renata con sede in Bricherasio Via Borgata Riva, 11 - (omissis), subentra, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Soc. CIO con sede in Ivrea Via C. Olivetti, 8 - (omissis) ed é riconosciuta titolare dell'utenza assentita con D.D. n. 99-100014 del 01.07.1998, relativa alla concessione di derivazione d'acqua da T. Sangone - 2° Salto in Comune di Coazze ad uso energetico, in misura di mod. max 6,00 e medi 5,12 per produrre sul salto di mt 19,63 la potenza nominale media di kW 98,60;

2. La concessione continuerá ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dalla D.D. n. 99-100014 del 01.07.1998 e dal relativo disciplinare;

3. L'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti é a carico della Az. Agricola Bertone Renata.

(omissis)

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 87 del 03/03/2008-Trasferimento di utenza della concessione di piccola derivazione d'acqua dal canale di restituzione della centrale della ditta R.M.C. S.p.A., nei Comuni di Casale C.C. e Gravelona T., ad uso energetico, in capo alla ditta Salumificio Nino Galli S.p.A.

Il Dirigente

(omissis)

determina

(omissis)

1. Di riconoscere alla ditta Salumificio Nino Galli S.p.A. (omissis), la titolarità della concessione di piccola derivazione d'acqua dal canale di restituzione della centrale della ditta Raffineria Metalli Cusiana S.p.A., nei Comuni di Casale Corte Cerro e Gravelona Toce, ad uso energetico (produzione energia elettrica), assentita con DD n. 629 del 21/12/2007.

2. Di stabilire che la concessione dovrà continuare ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni previste dalla DD n. 629 del 21/12/2007 nonché dal relativo disciplinare di concessione R.I. n. 292 del 20/12/2007.

3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 31 comma 6 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., l'onere dei canoni e sovracanonici rimasti eventualmente insoluti risulta a carico del nuovo titolare (omissis).

Verbania, 1 aprile 2008

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Ordinanza n. 28 del 31/03/2008 - Domanda del luglio 2007 per realizzazione di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal T. San Bernardino, nei Comuni di San Bernardino Verbano e Verbania - Richiedente: ditta Inco Costruzioni Generali S.r.l.

Il Responsabile del Procedimento

Premesso che:

- Con domanda datata luglio 2007 (ns. prot. n. 0043333 del 07/08/2007) la ditta Inco Costruzioni Generali S.r.l. ha chiesto l'autorizzazione unica ai sensi del DLgs 387/2003 per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico nonché la concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente San Bernardino, nei Comuni di San Bernardino Verbano e Verbania, con le seguenti caratteristiche: portata massima di prelievo l/s 6.200,00; portata media di prelievo l/s 4.338,00; salto m. 28,42; potenza media nominale kW 1.208,69.

- Con note ns. prot. n. 0044493/7° del 16/08/2007 e ns. prot. n. 0063521/7° del 28/11/2007, sono stati trasmessi gli elaborati tecnici di interesse e gli elaborati di completamento.

- Acquisiti, in senso favorevole, i pareri preliminari di cui all'art. 10 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i..

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 11 del suddetto DPGR,

ordina

- Il deposito della domanda e del relativo progetto, presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 10/04/2008, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 10/04/2008, all'Albo Pretorio dei Comuni di San Bernardino Verbano e Verbania.

- La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, é convocata per il giorno 29/05/2008 alle ore 10:30 presso la Sala Riunioni del VII settore provinciale, Via dell'Industria n. 25 - Verbania.

La presente ordinanza é pubblicata sul BURP ed inserita nella sezione Annunci Legali e Avvisi del sito Internet della Regione Piemonte; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quelle previste dalle domande pubblicate, sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul BURP della presente ordinanza.

Si avverte che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente é la Provincia del VCO, l'ufficio interessato é il VII Settore - Servizio Risorse

Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio.

Il termine per la conclusione del procedimento è fissato secondo le disposizioni imposte dal procedimento unico ai sensi del D.Lgs. 387/03 e s.m.i. (180 gg. dalla presentazione della domanda).

In caso di inadempienza dell'amministrazione entro il suddetto termine, è proponibile ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro un anno dalla scadenza del medesimo.

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia di Vercelli

Deliberazione del Consiglio provinciale n. 24 del 24/9/2007 e processo verbale di consegna di tronchi stradali declassificati al Comune di Varallo Sesia

Approvazione protocollo d'intesa tra il Comune di Varallo e la Provincia di Vercelli per la declassificazione di tratti di strade provinciali interne all'abitato e contestuale acquisizione in proprietà di tratti di strade comunali. Prot. n. 3687.

(omissis)

Il Consiglio Provinciale

(omissis)

delibera

1) di approvare il protocollo d'intesa tra la Provincia di Vercelli ed il Comune di Varallo, allegato sub B) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, disponendo la declassificazione e la contestuale acquisizione dei tratti di strade provinciali e comunali, così come meglio precisato nel citato protocollo;

2) di far fronte alla spesa di euro 50.000,00, con imputazione al Cap. PEG 7800000 "Rimborso a Comuni per lavori interessanti strade provinciali" residuo anno 2006;

3) di demandare al Dirigente del Settore lavori Pubblici l'adozione dei conseguenti provvedimenti attuativi;

4) di comunicare al Comune di Varallo gli estremi del presente provvedimento;

(omissis)

Processo verbale di consegna dall'Amministrazione provinciale di Vercelli al Comune di Varallo dei tronchi stradali declassificati:

- S.P. n. 8 - "dalla S.P. 78 al confine con il territorio comunale di Quarona";

- via M. T. Rossi - tra la S.P. n. 299 e l'intersezione con Via del Gabbio;

- tratto tra svincolo con s.p. n. 299 e l'intersezione a rotatoria con via Brigade Garibaldi;

e cessione della gestione del tratto in centro abitato di viabilità provinciale compreso tra via del Gabbio e il ponte del Busso.

Premesso:

- che lungo alcuni tratti di viabilità scorrenti all'interno del territorio del Comune di Varallo esistono difficoltà legate ad una uniformità gestionale, in quanto la proprietà di tali strade appartiene sia al demanio provinciale che a quello comunale con con-

seguente necessità di procedere al trasferimento del medesimo al demanio Comunale;

- che i tronchi da declassificare risultano indicati con colore magenta negli allegati stralcio planimetrico in scala 1:5.000 e 1:10.000;

- che il tronco di viabilità provinciale da cedere in gestione al Comune di Varallo risulta indicati con colore verde nell'allegato stralcio planimetrico in scala 1:5.000;

- che il Comune di Varallo, con Deliberazione di Giunta n. 53 del 02/05/2007 e con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 30/06/2007, ha espresso parere favorevole in merito all'inserimento nel proprio demanio dei tratti di strada in argomento;

- che la Provincia di Vercelli, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 del 24/09/2007, ha stabilito di declassificare e di dismettere a favore del Comune di Varallo i tratti di strada in argomento, ai sensi dell'art. 2 del D.L.vo 30/04/1999 n. 285 e dell'art. 1 della L.R. 21/11/1996 n. 86.

Quanto sopra premesso, a seguito dei preventivi accordi intercorsi con il Comune interessato, l'anno duemilaotto il giorno 8 del mese di febbraio sono convenuti in Varallo, i signori:

per l'Amministrazione Provinciale di Vercelli:

- Il Direttore del Settore Lavori Pubblici: Arch. Caterina Silva, (omissis), autorizzata alla stipula del seguente atto ai sensi dell'art. 26 comma 7 dello Statuto della Provincia;

per il Comune di Varallo:

- Il Responsabile della Quarta Ripartizione "Pianificazione - Gestione Territoriale": Arch. Piero Niccolai, (omissis).

I suddetti signori hanno percorso la strada suindicata facendo le seguenti constatazioni:

1) Tracciati da declassificare

- S.P. 8: tratto compreso tra l'innesto con la S.P. 78 (loc. Madonna di Loreto) ed il limite territoriale tra i Comuni di Varallo e Quarona, per una lunghezza di 3.980 metri circa;

- Via M.T. Rossi: tratto compreso tra lo svincolo con la S.P. n. 299 e l'intersezione con "Via del Gabbio" per una lunghezza di circa 275 metri;

- Tratto di viabilità compreso tra lo svincolo con la S.P. n. 299 (corsie di accelerazione e decelerazione escluse) e l'intersezione a rotatoria con "Via Brigade Garibaldi" per una lunghezza di circa 803 metri.

2) Tracciati da cedere in gestione

- Tratto compreso tra lo svincolo a livelli sfalsati con la S.P. n. 299 - Via del Gabbio - tratto di Via M.T. Rossi - Via d'Adda, fino allo svincolo del ponte del Busso compreso per una lunghezza di circa 1.020 metri circa.

3) Piano viabile

La larghezza del piano viabile bitumato dei vari tratti di strada è variabile risultando:

- S.P. 8: compresa tra 6,50 e 8,00 m, con sezione media di 7,20 m, oltre le banchine e le cunette ove esistenti;

- Via M.T. Rossi: sezione media 6,20 m, oltre ai marciapiedi ove esistenti;

- Tratto di viabilità compreso tra lo svincolo con la S.P. n. 299 (corsie di accelerazione e decelerazione escluse) e l'intersezione a rotatoria con "Via Bri-

gate Garibaldi”: compresa tra 6,90 e 6,30 m, con sezione media di 6,50 m;

- Tratto di viabilità compreso tra lo svincolo con la S.P. n. 299 e lo svincolo ponte del Busso: compresa tra 6,50 e 7,40 m, con sezione media di 6,60 m.

Pavimentazione:

- in tutti i tratti oggetto del presente verbale la pavimentazione risulta bitumata senza presenza di discontinuità superficiali.

4) Attraversamenti di abitati

- S.P. 8: tale tratto stradale non è compreso in centro abitato; nel sottosuolo esistono condutture idriche di acquedotto e fognatura e sottoservizi vari comprese le fibre ottiche e le condotte del metano;

- Via M.T. Rossi: strada in centro abitato con presenza nel sottosuolo di condutture idriche di acquedotto e fognatura e le tubazioni del metano;

- Tratto di viabilità compreso tra lo svincolo con la S.P. n. 299 e l'intersezione a rotatoria con “Via Brigate Garibaldi”: si può considerare centro abitato il tratto rettilineo dalla rotatoria fino all'inizio delle rampe di collegamento con la S.P. 299, in tale tratto sono presenti nel sottosuolo le condutture idriche di acquedotto e fognatura;

- Tratto di viabilità compreso tra lo svincolo con la S.P. n. 299 e lo svincolo ponte del Busso: completamente in centro abitato con presenza nel sottosuolo di condutture idriche di acquedotto e fognatura.

5) Opere d'arte

Le opere d'arte presenti sui tracciati oggetto del presente verbale risultano essere:

- S.P. 8: tratti di muro di sostegno a valle strada in cls armato, con barriere metalliche di sicurezza; tratti di muro di controripa a monte strada in muratura di pietrame a secco, tratto di scogliera in massi ciclopici; ponte sul torrente Pascone il località Roccapietra;

- Tratto di viabilità compreso tra lo svincolo con la S.P. n. 299 e l'intersezione a rotatoria con “Via Brigate Garibaldi”: ponti e tombinatura sul Rio Reale in rettilineo con travi, spalle e impalcato in c.a. gettato in opera con barriere metalliche stradali;

- Tratto di viabilità compreso tra lo svincolo con la S.P. n. 299 e lo svincolo ponte del Busso: ponte sul canale in Via del Gabbio e Ponte del Busso costituiti da travi, spalle e impalcato in c.a. gettato in opera con barriere metalliche stradali.

6) Segnaletica stradale

Lungo tutti i tratti in oggetto è presente la segnaletica stradale sia orizzontale che verticale.

7) Piazzole di deposito

A lato strada della SP 8, nei pressi della rotatoria in intersezione con lo svincolo della SP 299, è presente un sedime stradale recintato utilizzato come deposito di materiale per lavorazioni stradali, tale area non risulta oggetto di declassificazione, pertanto resta di proprietà ed uso esclusivo dell'Amministrazione Provinciale.

8) Rotatorie

Le rotatorie sul tracciato della SP 8, in località Pomarolo e all'innesto con la SP 78 in località Madonna di Loreto, rimangono di proprietà dell'Amministrazione Provinciale che garantirà la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere a verde, degli

impianti di illuminazione e del corpo stradale delle stesse.

La consegna comprende tutte le pertinenze stradali, le aree costituenti relitti provenienti da rettifiche di tracciato e non cedute ai proprietari limitrofi.

Non esistendo lungo tutta l'estesa stradale materiali per usi manutentori quali pietrisco, pietrischetto, leganti od altro, non viene redatto ed allegato nessun verbale di accertamento o di misurazione.

Resta peraltro inteso nel modo più esplicito che il Comune di Varallo rimane estraneo a qualsiasi lite o vertenza sorta o che stia per sorgere per qualsiasi causa in dipendenza dalla gestione tenuta dall'Amministrazione interessata prima della data di consegna.

Nessun onere o responsabilità farà quindi carico al Comune di Varallo per tali contestazioni, come pure resta ovviamente all'Amministrazione Provinciale l'obbligo e l'onere di soddisfare ogni qualsiasi debito e definire qualunque divergenza, lite o vertenza in conseguenza di lavori, attività, iniziative, interventi (comprese eventuali espropriazioni) cui si sia addivenuto da parte di esso, o comunque durante la sua gestione.

L'Amministrazione Provinciale consegnante provvederà alla liquidazione di eventuali crediti vantati da Imprese per lavori eseguiti sulla strada stessa.

I convenuti concordano che il Comune di Varallo provvederà successivamente a regolarizzare con concessioni, permessi, ecc. e previa presentazione delle domande corredate della documentazione necessaria, ogni eventuale impianto, canalizzazione, conduttura, accesso, costruzione in deroga alle norme vigenti, ecc. esistenti lungo e nel sottosuolo della strada.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale in duplice originale, che viene sottoscritto da tutti i convenuti, quale documento ufficiale di classificazione della strada da Provinciale a Comunale.

I Convenuti

per l'Amministrazione provinciale:

Il Direttore del Settore Lavori Pubblici
Caterina Silva

per il Comune di Varallo

Il Responsabile della Quarta ripartizione
Piero Niccolai

Provincia di Vercelli

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea per uso civile assentita alla ditta Vasino Luisella con determinazione n. 618 del 14/02/2008. Prat. n. 1483

Il Dirigente responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 06.12.2007, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Vasino Luisella con sede legale in Via Spassone, 3 del Comune di Pezzana (omissis), la concessione preferenziale di de-

rivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo in Comune di Prarolo, di lt/sec 3 massimi d'acqua, cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 10 da utilizzare per scopi civili (igienico).

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, detto canone sarà dovuto anche qualora l'utente non faccia o non possa far uso, in tutto o in parte, della concessione, salvo il diritto di rinuncia;

4) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - Piazza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione. Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di euro 124,00 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R ed a termini della determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006 anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Estratto del disciplinare n. 8 del 05.03.2008

Art. 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione

(omissis)

Il titolare della derivazione terra' sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Egli e' tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Ammini-

strazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Provincia di Vercelli

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Trino per uso produzione beni e servizi e civile assentita alla ditta Ledemac S.r.l. con determinazione n. 806 del 26/02/2008. Pratica n. 1192

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 18.01.2008, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Ledemac s.r.l. con sede legale in Strada Statale 31 bis, 728 del Comune di Trino (C. Fisc. 00166540021), la concessione preferenziale per potere continuare a derivare da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo, in Comune di Trino, lt/sec 0,06 massimi corrispondenti ad un volume annuo di mc. 1892 d'acqua da utilizzare per produzione beni e servizi (di processo e raffreddamento) e civile (igienico);

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quindici successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte;

4) Di stabilire che ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R l'uso in base al quale è stabilito il canone è quello per "produzione beni e servizi", in quanto risulta essere il più elevato fra quelli sopra indicati nell'art. 2 del disciplinare e considerato inoltre che la risorsa idrica, oltre a non essere quantificata per tipologia d'uso, è finalizzata all'approvvigionamento dell'impianto della stessa unità aziendale

5) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - Piazza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione; Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di euro 601,00 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R ed a termini della determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006 anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

(omissis)

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Il Dirigente del Settore
Giorgetta Liardo

Estratto del disciplinare n. 9 del 17.03.2008

Art. 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione

(omissis)

Il titolare della derivazione terra' sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Egli e' tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Provincia di Vercelli

Concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Cravagliana per uso potabile assentita al Consorzio Terrieri della Meula con determinazione n. 807 del 26/02/2008. Pratica n. 1170

Il Dirigente responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare, salvo che per la prescrizione citata in premessa, il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 05.01.2008, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, al Consorzio Terrieri della Meula con sede legale in Frazione Meula del Comune di Cravagliana (omissis), la concessione di derivazione da una sorgente in Comune di Cravagliana, di lt/sec. 1,5 massimi, corrispondenti ad un volume annuo di mc 2.207 d'acqua da utilizzare per scopi potabili;

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte;

4) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a

"Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione; Relativamente all'anno in corso detto canone è fissato in euro 124 (centoventiquattro), pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R ed a termini della determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006;

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Il Responsabile del Settore
Giorgetta Liardo

Estratto del disciplinare n. 10 del 17.03.2008

Art. 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione

(omissis)

Il titolare della derivazione terra' sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Egli e' tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Provincia di Vercelli

Istanza della ditta REC s.r.l. in data 30.10.2007 per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Desana per produzione beni e servizi. Pratica n. 1743. Ordinanza n. 0018796 del 31.03.2008

Il Dirigente del Settore

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44;

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Vista la domanda in data 09.03.2007 della ditta R.E.C srl con sede legale in C. so Libertà, 3 del

Comune di Vercelli, corredata dal progetto datato ottobre 2007, a firma del dott. geol. Roberto Lesca, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee da falda freatica da effettuarsi su terreno distinto a catasto sul foglio 1, particella 105 del Comune di Desana, nonché la concessione per poter utilizzare l'acqua scoperta nella misura di lt/sec. 4 massimi, corrispondente ad un volume annuo massimo derivabile di circa mc. 10.800 da utilizzarsi per scopi produzione beni e servizi;

ordina

La domanda sopraccitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore Turismo Marketing Territoriale e Gestione Risorse Idriche - Servizio Risorse Idriche dell'Amm. ne Provinciale di Vercelli per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dal 10.04.2008 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Copia dell' Ordinanza sarà affissa per 15 gg. consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Desana a decorrere dal 10.04.2008.

Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati al Comune presso il quale viene affissa la presente Ordinanza o al Settore Turismo Marketing Territoriale e Gestione Risorse Idriche - Servizio Risorse Idriche dell'Amm. ne Provinciale di Vercelli. Copia della presente Ordinanza sarà comunicata, al Comune di Desana, al Comando Regione Militare Nord di Torino, all'ARPA di Vercelli.

La visita sopralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 28.05.2008 con ritrovo alle ore 10,30 presso il Comune di Desana, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

La presente ordinanza, ai sensi della Legge 241/1990, costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l'istanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che l'Ente procedente è l'Amm. ne Provinciale di Vercelli, il Servizio responsabile del procedimento è Il Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Salvatore Zaccuri.

La presente ordinanza sarà pubblicata ,sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

Il Direttore del Settore
Giorgetta Liardo

Provincia di Vercelli

Istanza della ditta REC s.r.l. in data 30.10.2007 per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Desana per scopi potabili. Pratica n. 1744. Ordinanza n. 0018766 del 31.03.2008

Il Direttore del Settore

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44;

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Vista la domanda in data 30.10.2007 della ditta R.E.C srl con sede legale in Corso Libertà, 3 del Comune di Vercelli, corredata dal progetto datato ottobre 2007, a firma del dott. geol. Roberto Lesca, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee da falda profonda da effettuarsi su terreno distinto a catasto sul foglio 1, particella 105 del Comune di Desana, nonché la concessione per poter utilizzare l'acqua scoperta nella misura di lt/sec. 2 massimi, corrispondente ad un volume annuo massimo derivabile di circa mc. 1.200 da utilizzarsi per scopi potabili;

ordina

La domanda sopraccitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore Turismo Marketing Territoriale e Gestione Risorse Idriche - Servizio Risorse Idriche dell'Amm. ne Provinciale di Vercelli per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dal 10.04.2008 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Copia dell' Ordinanza sarà affissa per 15 gg. consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Desana a decorrere dal 10.04.2008.

Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati al Comune presso il quale viene affissa la presente Ordinanza o al Settore Turismo Marketing Territoriale e Gestione Risorse Idriche - Servizio Risorse Idriche dell'Amm. ne Provinciale di Vercelli.

Copia della presente Ordinanza sarà comunicata, al Comune di Desana, al Comando Regione Militare Nord di Torino, all'ARPA di Vercelli, all'ASL e all'ATO territorialmente competenti.

La visita sopralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 28.05.2008 con ritrovo alle ore 10,30 presso il Comune di Desana, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

La presente ordinanza, ai sensi della Legge 241/1990, costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l'istanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che l'Ente procedente è l'Amm. ne Provinciale di Vercelli, il Servizio responsabile del procedimento è Il Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Salvatore Zaccuri.

La presente ordinanza sarà pubblicata ,sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

Il Direttore del Settore
Giorgetta Liardo

Regione Piemonte

Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico
- Alessandria

R.D. n. 523/1904 e L.R. n. 12/2004 - Domanda di concessione per utilizzo area demaniale in alveo del fiume Bormida, in corrispondenza delle particella n. 83 e parte della n. 80 del Foglio 9 del Comune di Castelnuovo Scrivia (AL). Richiedente: sig. Emanuele Emanuelli

Il Responsabile del Settore

Vista la richiesta del sig. Emanuele Emanuelli in data 30/10/07 intesa ad ottenere la concessione per utilizzo area demaniale in alveo del fiume Bormida, in corrispondenza delle particella n. 83 e parte della n. 80 del Foglio 9 del comune di Castelnuovo Scrivia (AL);

visto il R.D. 25/07/1904 n. 523;

vista la l.r. n. 12/2004 e il regolamento n. 14/R/2004;

dispone

che la domanda e gli allegati tecnici siano affissi per la durata di quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Castelnuovo Scrivia a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali osservazioni ed opposizioni o domande concorrenti dovranno pervenire mediante invio o consegna al Settore decentrato OO.PP. di Alessandria nel termine di trenta giorni decorrenti dalla data di scadenza della pubblicazione del presente avviso.

Decorsi i termini di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione, opposizione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali relativi, sarà assentita a favore del sig. Emanuele Emanuelli.

Il Responsabile del Settore
Mauro Forno

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di impianto di gestione dei RAEE e delle batterie al piombo localizzato in Comune di Lesegno, località Fornace. Proponente: Ditta Ponticelli s.r.l., Strada 4, Palazzo Q6, Rozzano (MI). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 20 Marzo 2008 il Sig. Davide Bianchi, in qualità di legale rappresentante della ditta Ponticelli s.r.l., con sede legale in Strada 4, Palazzo Q6, Rozzano (MI), ha presentato alla Provincia di Cuneo istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di impianto di gestione dei RAEE e delle batterie al piombo localizzato in Comune di Lesegno, località Fornace (prot. generale di ricevimento n. 16561 in data 20.03.2008; pervenu-

to all'Ufficio Deposito Progetti in data 21.03.2008 con n. ord. 07/VAL/2008).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 19.03.2008.

Dal giorno 21 Marzo 2008 la documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data della pubblicazione a mezzo stampa - e cioè entro il 04.05.2008 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 17.08.2008, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Ditta proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Luciano Fantino, Dirigente del Settore Tutela Ambiente; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni o al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica dell'atto.

Il Responsabile del procedimento
Luciano Fantino

Provincia di Torino

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Cava di pietra ornamentale in località Las, Traversella. Proponente: Ditta Bracco Giulio Estrazione Pietre Graniti. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che in data 26/03/2008, la Ditta Bracco Giulio Estrazione Pietre Graniti, con sede legale in Traversella (TO) via Fontan, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, l.r. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto "cava di pietra ornamentale in località Las, Traversella",

rientrante nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata e' a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 9-17.00), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorita' Competente, il progetto e' da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento e' l'Ing. Elena Garbarino del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

La Dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 40/98 e s.m.i., D.G.P. n. 90/05. Fase di Valutazione della procedura di VIA relativa al "progetto di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Selva Spessa nei Comuni di Baveno e di Stresa (VB)", presentato dalla ditta Idroenergy S.r.l.

In data 17.03.2008, il sig. Cerciello Vittorio, in qualità di legale rappresentante della ditta Idroenergy S.r.l. con sede legale a Baveno (VB), in via Sempione n. 29, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali - 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al "progetto di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Selva Spessa nei Comuni di Baveno e di Stresa (VB)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., presentata all'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0017326 del 17.03.2008).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa" pubblicato in data 16.03.2008.

La documentazione presentata e' a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30) per quarantacinque giorni a partire dal 17.03.2008, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Uffi-

cio di Deposito progetti nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione e' stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento e' il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950302, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale e' possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Enel Infrastrutture e Reti - Torino - Attraversamento aereo Torrente Varaita con linea elettrica a 0,4 kV in Comune di Frassinio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c. 2)

Data di avvio: 26/03/2008 n. 22124

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Luisa Piola

Telefono: 0171/321911 e-mail: luisa.piola@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione e' ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Molinaro Alessandro - Ceresole d'Alba - Occupazione sedime demaniale per realizzazione di attraversamento

**sul Torrente Ricchiardo in Comune di Ceresole d'Alba.
Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005.
art. 13 e 14 c. 2)**

Data di avvio: 27/03/2008 prot. 22418

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato
Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cu-
neo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presenta-
re memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbli-
che e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Ing. Alfio Rivero

Telefono: 0171/321911

e-mail: alfio.rivero@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimen-
to finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia
Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e
Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Ken-
nedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è
ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi
previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

**Realizzazione di Centro Commerciale Classico nel Co-
mune di Rivalta Torinese (TO) - Comunicazione di avve-
nuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento
inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi
dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre
1998, n. 40**

In data 20.03.2008 il sig. Michel Crahay, in qualità
di Legale Rappresentante della S.S.C. Società Svilup-
po Commerciale S.r.l., con sede in Via Caldera, 21 -
Milano (MI), ha depositato presso l'Ufficio di depo-
sito progetti regionale di Via Principe Amedeo,
n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della
L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al proget-
to "Centro Commerciale Classico in Rivalta Torinese"
in Comune di Rivalta Torinese (TO)", localizza-
to nel Comune di Rivalta Torinese (TO), allegati
alla domanda di avvio della Fase di verifica della
procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale
dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento
n. 7307 in data 20.03.2008) ai sensi dell'art. 10, com-
ma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per
la consultazione da parte del pubblico presso l'Uffi-
cio di deposito progetti - Via Principe Amedeo, 17 -
Torino (con orario di apertura al pubblico: 9.30 -
12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pub-
blicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase
di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di
pubblicazione del presente comunicato; trascorso il
termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Auto-

rità competente, il progetto è da ritenersi escluso
dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi
tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Uffi-
cio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla
data di pubblicazione del presente comunicato e ri-
marranno a disposizione per la consultazione da par-
te del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7
agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento
designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel.
011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per
chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribu-
nale Amministrativo Regionale entro il termine di
60 giorni a decorrere dalla pubblicazione dell'atto
sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Responsabile del Settore
Patrizia Vernoni

MITTENTE

P_{ROT.N.}

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO A1	<input type="checkbox"/>	12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 104,00
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO A3	<input type="checkbox"/>	12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 46,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

modello predisposto a cura della Redazione

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Il Castello, già fortezza medievale, fu ricostruito alla fine del Seicento dai conti Solari che affidarono all'architetto Guarino Guarini i lavori di ampliamento e di abbellimento, interrotti a causa delle guerre e ripresi nel 1778 con vari architetti tra cui forse anche Benedetto Alfieri. Passato ai Savoia nel 1792, dopo alterne vicende in epoca napoleonica, Govone fu scelto con Agliè dal re Carlo Felice per le sue villeggiature estive. Monumentale e scenografico lo scalone d'onore a due rampe, ornato da rilievi e sculture provenienti da Venaria reale, il salone da ballo affrescato e le sale ornate da preziose carte cinesi. La residenza è circondata dal parco all'inglese e dal giardino pensile.



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Moisis
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Valeria Repaci
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Roberto Falco, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.